

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



U.O. GEOLOGIA TECNICA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

POTENZIAMENTO LINEA VENEZIA TRIESTE
Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati
Relazione generale

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

I Z 0 4 0 0 R 6 9 R G S B 0 0 0 0 1 0 1 B

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione Esecutiva	B.ALESSE	Giugno 2021	L.CESTA INCANI	Giugno 2021	S. LO PRESTI	Giugno 2021	S. PADULOSI Luglio 2021
B	Emissione Esecutiva	B.ALESSE <i>Boris Alesse</i>	Luglio 2021	L.CESTA INCANI <i>L. Cesta Incani</i>	Luglio 2021	S. LO PRESTI <i>S. Lo Presti</i>	Luglio 2021	ITALFERR S.p.A. Ing. Padulosi Sara Ordine degli Ingegneri di Roma n. 25827 sez. A

File: : IZ0400R69RGSB0000101B

n. Elab.:

SOMMARIO

1	PREMESSA	3
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	5
2.1	NAZIONALI.....	5
2.2	REGIONALI.....	6
3	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	8
3.1	CARATTERISTICHE GEOLOGICHE ED IDROGEOLOGICHE	10
3.2	VALORI DI FONDO.....	23
4	CENSIMENTO DEI SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI	33
4.1	SITI DI INTERESSE NAZIONALE (SIN) E SITI DI INTERESSE REGIONALE (SIR)	34
4.2	SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI	36
4.3	STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR).....	41
5	VALUTAZIONI DELL'INTERFERENZA	43
5.1	INTERFERENZA CON OPERE DI PROGETTO.....	43
5.2	INTERFERENZA CON AREE DI CANTIERE	46
6	CONCLUSIONI	51

ALLEGATI

- ALLEGATO 1. ISTANZE DI ACCESSO AGLI ATTI PRESENTATE
- ALLEGATO 2. DOCUMENTAZIONE INVIATA DAGLI ENTI
- ALLEGATO 3. COROGRAFIA SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI - DETTAGLI:
 - COROGRAFIA SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI - DETTAGLIO 1/3 (SCALA 1:5.000) - IZ0400R69P5SB0000101A
 - COROGRAFIA SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI - DETTAGLIO 2/3 (SCALA 1:5.000) - IZ0400R69P5SB0000102A
 - COROGRAFIA SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI - DETTAGLIO 3/3 (SCALA 1:5.000) - IZ0400R69P5SB0000103A

TAVOLE

- COROGRAFIA SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI 1/2 (SCALA 1:200.000) - IZ0400R69C0SB0000101A
- COROGRAFIA SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI 2/2 (SCALA 1:25.000) - IZ0400R69C3SB0000101B



POTENZIAMENTO LINEA VENEZIA TRIESTE Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati – Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ	04	R 69 RG	SB 00 00 101	B	3 di 52

1 Premessa

Nell'ambito delle attività connesse al progetto di fattibilità tecnica economica per il potenziamento e velocizzazione della Linea Venezia – Trieste ed in particolare alla realizzazione dei nuovi impianti e delle Varianti di tracciato:

- Nuovo Posto di Movimento a modulo 750 m a San Donà di Piave;
- Nuovo Posto di Movimento a modulo 750 m in località Fossalta di Portogruaro;
- Variante di tracciato a Portogruaro;
- Variante di tracciato sul Fiume Isonzo.

Il presente documento costituisce la Relazione Generale del Censimento dei siti contaminati e potenzialmente contaminati a supporto del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica degli interventi sopracitati.

Si è proceduto ad approfondire le possibili interferenze con i siti contaminati e potenzialmente contaminati e/o aree industriali che potrebbero presentare criticità ambientali in fase di corso d'opera

La documentazione e le informazioni contenute nel presente elaborato sono state principalmente estrapolate dalle seguenti banche dati:

- Arpa Veneto (fonte: <https://www.arpa.veneto.it>);
- Regione Veneto (fonte: <https://idt2.regione.veneto.it>);
- Arpa Friuli Venezia Giulia (fonte: <http://www.arpa.fvg.it>);
- Regione Friuli Venezia Giulia (fonte: <http://www.regione.fvg.it>).

nonché da dati bibliografici relativi ai territori dei comuni interessati dal progetto (San Donà di Piave, Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Villa Vicentina, Ruda, Fiumicello, Turriaco, San Canzian d'Isonzo), ARPA Veneto e Arpa FVG, Regione Veneto e Regione FVG, il Ministero della Transizione Ecologica. I dati riportati nelle tabelle e nelle figure inserite nella presente relazione sono stati desunti dai documenti afferenti all'anagrafe dei siti contaminati come previsto dall'art. 251 del D.Lgs. n.152/06 e smi.



POTENZIAMENTO LINEA VENEZIA TRIESTE Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati – Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ	04	R 69 RG	SB 00 00 101	B	4 di 52

Inoltre, è stata fatta richiesta agli Enti territorialmente competenti, mediante istanza di accesso agli atti inoltrate via pec in data 14/06/2021 (ARPAV VENETO: Identificativo messaggio pec 513DDD61.00A5DAEF.099F3730.01581E2B.posta-certificata@legalmail.it / REGIONE VENETO: Identificativo messaggio pec 513DDD61.00A5E0AC.09A1A55C.01581E2B.posta-certificata@legalmail.it / ARPA Friuli Venezia Giulia: Identificativo messaggio pec 920EE3C8.0428C2BD.09A5316A.08A1CE03.posta-certificata@legalmail.it / REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA: Identificativo messaggio pec 9202D462.04288215.09A5D46A.5FB7902C.posta-certificata@legalmail.it – vedi allegato 1), al fine di verificare e aggiornare i dati estrapolati dalle piattaforme informatiche e/o dai dati bibliografici nonché acquisire informazioni di dettaglio riguardanti i siti contaminati e potenzialmente contaminati individuati nel presente documento.

In allegato 2 si riportano le risposte degli Enti acquisite alla data di stesura del presente documento (ARPAV FRIULI VENEZIA GIULIA: prot. protocollo n. 17822-A dd. 14/06/2021 / ARPAV VENETO: prot. 2021 - 0055982 / U).

2 Riferimenti normativi

2.1 NAZIONALI

Il presente elaborato è stato redatto in conformità alle principali normative nazionali applicabili alle finalità del presente studio.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riporta di seguito l'elenco delle principali disposizioni normative applicabili alla tematica in oggetto:

- **Decreto Direttoriale n.46 del 30 marzo 2021** della Direzione Generale per il risanamento ambientale (RIA) del Ministero individua la modulistica da compilare per la presentazione delle istanze di avvio del procedimento di valutazione di interventi e opere da effettuare in aree ricomprese in Siti di Interesse Nazionale, anche in presenza di interventi ed opere che non prevedono attività di scavo ma comportano occupazione permanente di suolo;
- **Decreto Direttoriale n.130 del 14 ottobre 2020** individua i contenuti minimi delle istanze per l'approvazione dei Piani di Caratterizzazione di aree ricadenti all'interno dei perimetri di siti di interesse nazionale, di cui all'art. 242, comma 3, e art. 252 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;
- **D.L. 76/2020 del 16 luglio 2020** contenente "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" con riferimento agli artt. 52 e 53;
- **D.P.R. del 12 giugno 2017 n.120** "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164"
- **D. M. 12.02.2015 n. 31**, Regolamento recante criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei punti vendita carburanti, ai sensi dell'articolo 252, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. (GU n. 68 del 23-3-2015);
- **D.L. 12 settembre 2014 n.133** recante "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive";
- **Legge del 9 agosto 2013, n.98** "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 21 giugno 2013, n.69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";



POTENZIAMENTO LINEA VENEZIA TRIESTE Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati – Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ	04	R 69 RG	SB 00 00 101	B	6 di 52

- **Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128** "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- **D.L. 16 gennaio 2008 n. 4** "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006 recante norme in materia ambientale".
- **D. Lgs. 152/06 e s.m.i.** Titolo V "Bonifica dei siti contaminati" della Parte Quarta;
- **DM n.308 del 28 novembre 2006** Regolamento recante integrazioni al DM 486/2001, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;
- **Legge n.308 del 15 dicembre 2004** Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione;
- **DM 468/2001** "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati";
- **Legge 23 marzo 2001, n° 93** "Disposizioni in campo ambientale (pubblicata in G.U. 4 aprile 2001, n.79)";
- **Legge 23 dicembre 2000, n° 388** "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001, pubblicata in G.U. 29 dicembre 2000, n.302, S.O.)";
- **Legge 9 dicembre 1998, n° 426** "Nuovi interventi in campo ambientale (pubblicata in G.U. 14 dicembre 1998, n. 291)".

2.2 REGIONALI

Regione Veneto

A livello regionale i riferimenti normativi sono i seguenti:

- **Decreto del Dirigente Regionale n. 212 del 13 ottobre 2009** Anagrafe dei Siti Potenzialmente Contaminati ai sensi del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. Approvazione dei Contenuti Informativi;
- **D.G.R. n. 4067 del 30/12/2008** istituzione dell'Anagrafe dei siti potenzialmente da bonificare, disponendo che l'inserimento e l'aggiornamento dei dati siano effettuati a cura dei Dipartimenti Provinciali (DAP) di ARPAV, in collaborazione con il Comune sede dell'evento e la Provincia, con il coordinamento della Direzione Ambiente della Regione Veneto.



POTENZIAMENTO LINEA VENEZIA TRIESTE Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati – Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ	04	R 69 RG	SB 00 00 101	B	7 di 52

Regione Friuli Venezia Giulia

A livello regionale i riferimenti normativi sono i seguenti:

- **Decreto del Presidente della Regione n. 039/2020** approvazione del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati, comprensivo del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;
- **Delibera di Giunta regionale n. 244 di data 21 febbraio 2020** approvazione del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati, comprensivo del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica, e la Dichiarazione di sintesi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 152/2006;
- **Delibera di Giunta regionale n. 2114 di data 5 dicembre 2019** adozione del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati;
- **Delibera di Giunta regionale n. 495 del 9 marzo 2018** adozione del Progetto di Piano regionale di bonifica dei siti contaminati

3 Inquadramento territoriale

Il lavoro si inquadra nell'ambito più generale del piano di potenziamento della linea Venezia – Trieste.

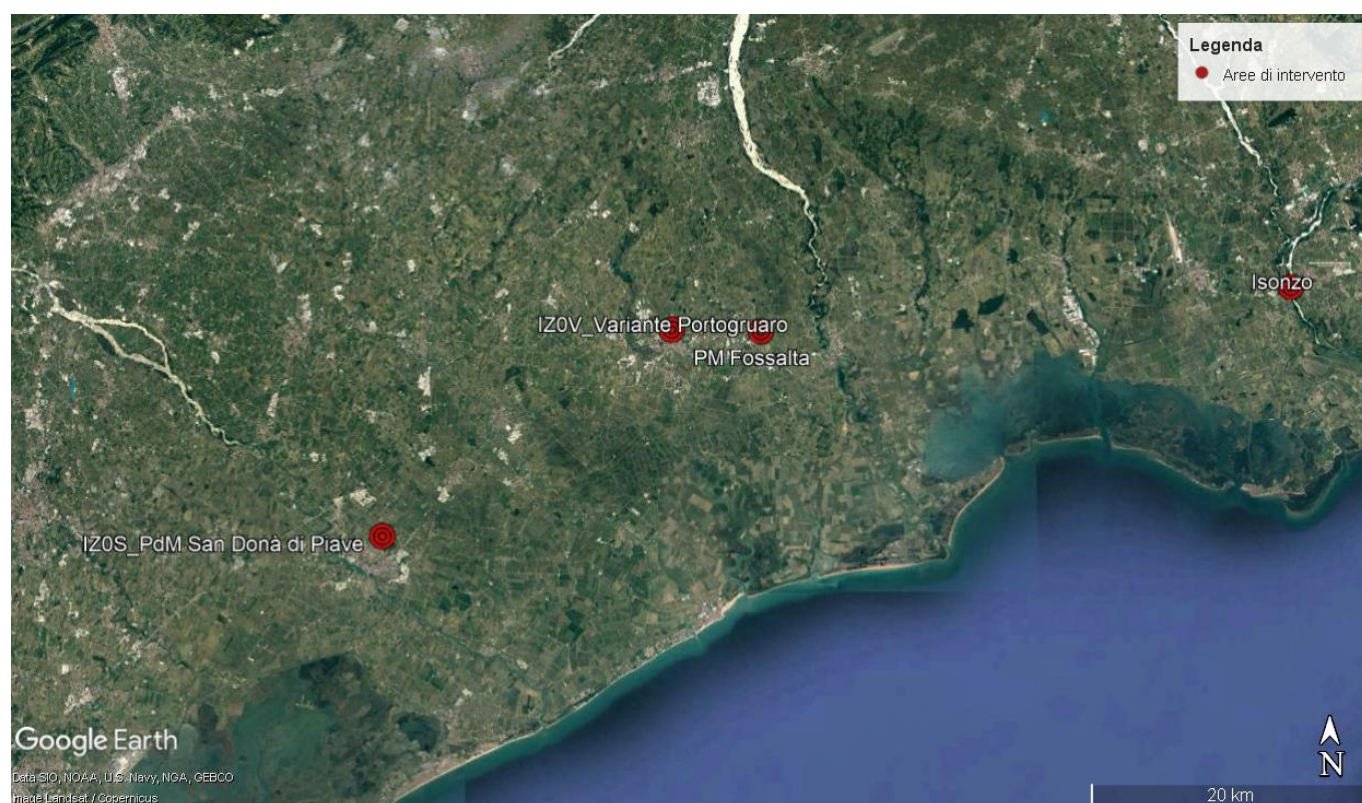


Figura 1– Stralcio planimetrico: Inquadramento geografico

Nello specifico, gli interventi previsti dal progetto in esame ricadono nelle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia, nei comuni riportati nel seguente prospetto.

Regione	Provincia	Comune	Intervento
Veneto	Città metropolitana di Venezia	San Donà di Piave	PM San Donà di Piave
		Portogruaro	Variante Portogruaro
		Fossalta di Portogruaro	PM Fossalta di Portogruaro
Friuli-Venezia Giulia	Udine	Villa Vicentina	Variante Isonzo
		Ruda	
		Fiumicello	
	Gorizia	Turriaco	
		San Canzian d'Isonzo	

Gli interventi sono rappresentati nella figura seguente.

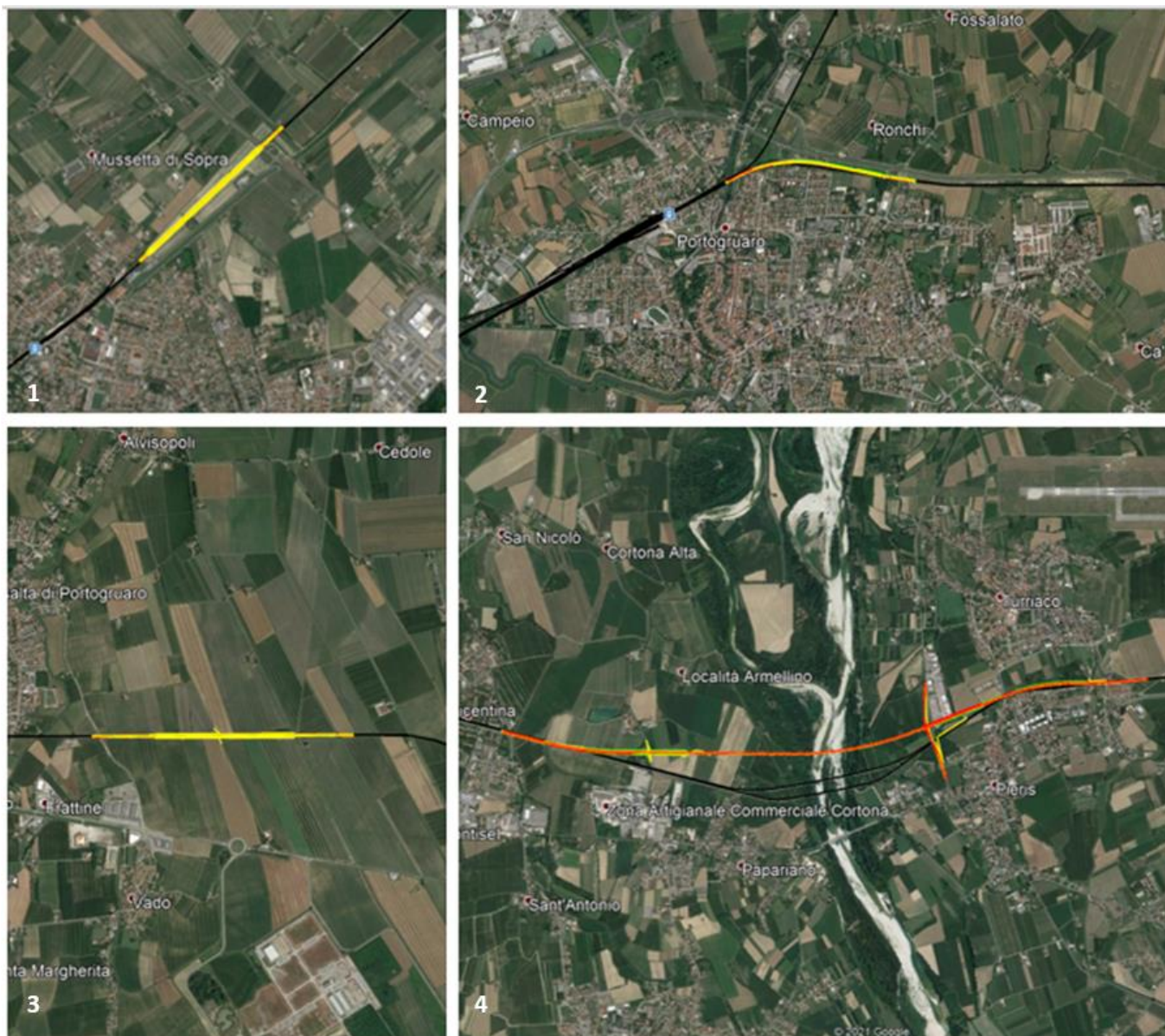


Figura 2 - PDM a San Donà di Piave (1), variante a Portogruaro (2), PDM a Fossalta di Portogruaro (3) e Variante Isonzo (4), nei comuni interessati della Regione Friuli Venezia Giulia. (fonte ortofoto: Google Earth).

3.1 CARATTERISTICHE GEOLOGICHE ED IDROGEOLOGICHE

Regione Veneto (San Donà di Piave – Variante di Portogruaro e Fossalta)

Da un punto di vista geologico-strutturale l'area in esame si colloca nella Bassa Pianura Veneta, a nord della Laguna Veneta. Tale settore è riferibile all'avampaese neogenico-quadernario della Catena Sudalpina orientale SE-vergente, il quale, a partire dal Pliocene, è condiviso con la Catena Appenninica settentrionale NE-vergente. In un contesto regionale più ampio, l'avampaese è situato all'estremità nord-orientale della microplacca adriatica, che sottoscorre verso NW al di sotto delle Alpi s.s. (Castellarin et al. 2006). L'area è caratterizzata da depositi quaternari continentali, di origine alluvionale, fluvioglaciale e palustre.

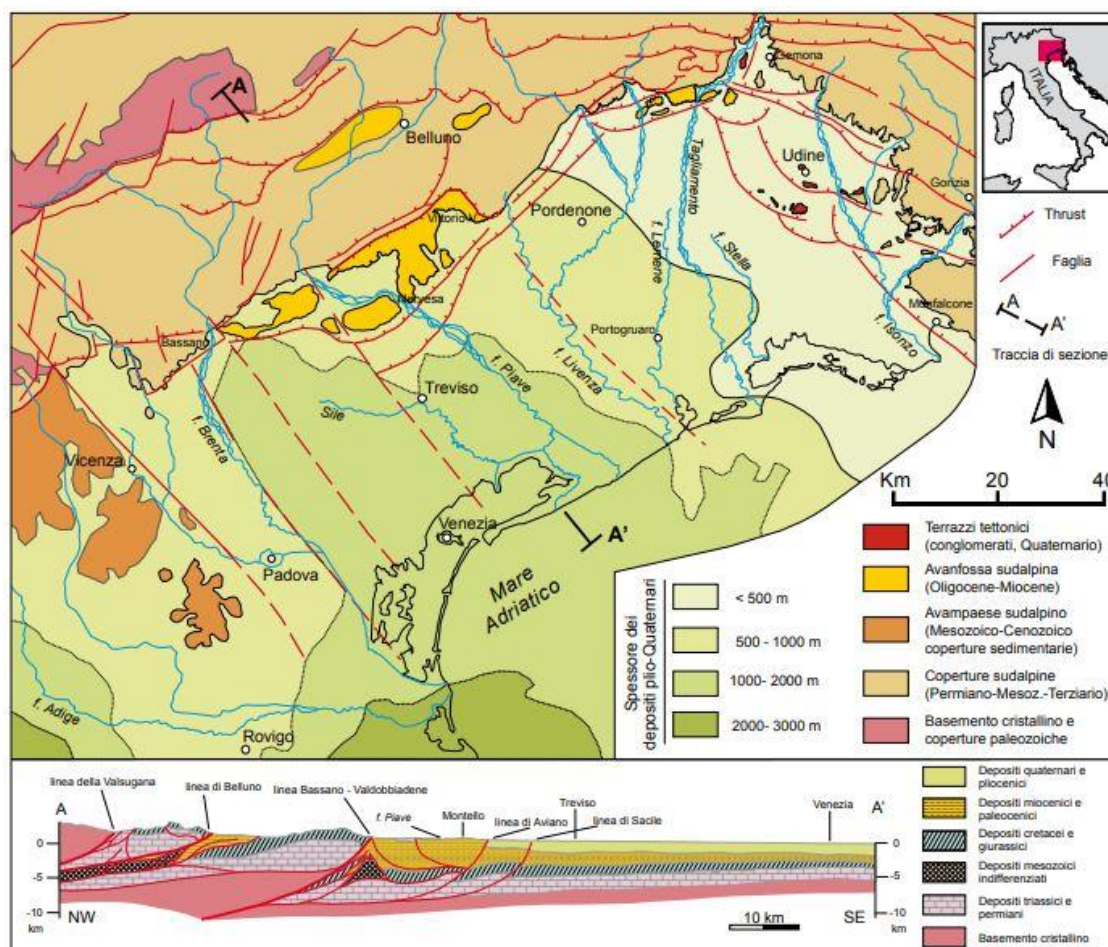


Figura 3 – Schema geologico strutturale della pianura veneto-friulana, con profilo geologico del settore centrale (Provincia di Venezia 2008).



POTENZIAMENTO LINEA VENEZIA TRIESTE Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati – Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ	04	R 69 RG	SB 00 00 101	B	11 di 52

L'area di studio è situata in un settore di pianura posto a sud della Catena Sudalpina orientale, un sistema a pieghe e sovrascorrimenti retrovergente rispetto alla Catena Alpina (Schmid et al. 2004). La Catena Sudalpina si estende dal sistema della faglia Schio-Vicenza ad ovest al sistema di Idrija (ad est) che interessa la zona al confine italo-sloveno, mentre a nord è separata dal sistema Austroalpino dal Lineamento Periadriatico.

In Veneto, il fronte sudalpino è sepolto sotto la piana alluvionale pedealpina, mentre i thrust più esterni dell'avampese appenninico sono sepolti sotto l'attuale pianura padana orientale (Sugan & Peruzza 2011). L'attività delle strutture sepolte è stata analizzata attraverso dati di sottosuolo ricavati da pozzi e da metodi indiretti di indagine geofisica. Varie faglie con andamento NO-SE che attraversano la pianura veneta, sembra abbiano avuto scarsa attività quaternaria. Al contrario, per la faglia Schio-Vicenza sono presenti evidenze di attivazione quaternaria (Tosi et al. 2007).

La pianura veneto-friulana è ricoperta da una potente successione sedimentaria di età terziaria e quaternaria nella quale sono evidenti le tracce degli eventi magmatici e tettonici succedutisi nel tempo, schematizzabili sinteticamente in tre principali fasi:

- **Evoluzione Pre-Orogenesi:** (Paleozoico – Triassico): in questa prima fase il substrato è costituito essenzialmente dal basamento cristallino, caratterizzato da numerose associazioni granitoidi intercalate a rocce clastiche e vulcaniche. Non si hanno significativi eventi tettonici almeno fino all'inizio del Triassico, quando si assiste ad un progressivo *uplift* e ad una estensione dell'area, accompagnata dall'attività magmatica tipica delle fasi iniziali dell'evento eoalpino;
- **Evoluzione Sin-Orogenesi:** (Giurassico superiore – Miocene superiore): dal Giurassico superiore – Cretaceo inferiore si assiste alla progressiva apertura del bacino tetideo settentrionale che comporta una prima differenziazione all'interno degli ambienti di sedimentazione del Bacino di Belluno. Quest'ultimo, a sua volta è dislocato da diverse faglie estensionali ad andamento NW-SE, antecedenti alla tettonica trastensionale a direzione prevalentemente NE-SW. Successivamente, durante il Paleogene si assiste alla progressiva scomparsa della Piattaforma Carbonatica Friulana in conseguenza del sollevamento che ha investito l'intera area. Tra l'Oligocene superiore ed il Miocene medio si succede, infine, l'evento Insubrico che conferisce, nel complesso, all'area le caratteristiche strutturali e deposizionali di un avampese distale. Verso sud, quindi, il fronte alpino è ormai sepolto dai depositi di piana alluvionale pedealpina, mentre ad est alcuni dei sovrascorrimenti più esterni, affioranti parzialmente nel mezzo della pianura friulana, danno luogo, attualmente, a terrazzi tettonici sollevati di pochi metri rispetto alle aree limitrofe



POTENZIAMENTO LINEA VENEZIA TRIESTE Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati – Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ	04	R 69 RG	SB 00 00 101	B	12 di 52

(Fontana 2006). Dal Serravaliano al Messiniano, infine, durante la fase nealpina, l'intera area risente del veloce avanzamento verso SE del fronte della catena subalpina orientale;

- **Evoluzione Post-Orogenesi:** (Pliocene inferiore - Quaternario): durante il Pliocene inferiore il regime compressivo, in parte ancora esistente nell'area mediterranea settentrionale, favorisce l'avanzamento del fronte appenninico verso NE mentre i continui stress tensionali inducono la crosta continentale adriatica a flessurarsi, con la conseguente formazione del boulege periferico che investe l'attuale area lagunare, in seguito sommersa.

Evoluzione Geologica

La paleogeografia della pianura veneta è rappresentata, per tutto il periodo che va dal Giurassico al Cretacico, dal sistema Bacino di Belluno-Piattaforma Carbonatica Friulana (PCF). Tale sistema si è instaurato durante il Giurassico inferiore, in un contesto tettonico estensionale e trasversivo. Il caratteristico andamento a gradini ha evidenziato, durante il Cretacico, un quadro tettonico dominato da faglie normali segmentate da faglie trascorrenti o transtensive. Analogamente all'evento tettonico Dinarico (Cretacico superiore-Eocene), responsabile della strutturazione delle Dinaridi esterne nella regione sloveno-friulana e dolomitica, l'area analizzata è venuta a trovarsi in un contesto di rialzo periferico di avampaese rispetto ai sovrascorrimenti WSW-vergenti di tale catena (Fontana et al. 2011 e bibliografia citata) Questa serie di eventi ha condotto al sollevamento e alla successiva estinzione della PCF, a fenomeni carsici e di erosione subaerea. Diversamente, nel Bacino di Belluno, lo spazio ereditato dalla subsidenza mesozoica è stato colmato durante il Paleogene, da depositi progradanti verso nord, dapprima emipelagici, poi torbiditi distali e infine deltizi.

Dall'Oligocene superiore, il sottoscorrimento della placca Adriatica al di sotto del sistema alpino s.s. e la trascorrenza destra lungo il Lineamento Periadriatico, hanno portato alla formazione della Catena Sudalpina orientale a pieghe e sovrascorrimenti SE-vergenti (Zanferrari et al. 2008). In tale contesto, tra la fine dell'Oligocene e il Langhiano, l'area veneto-friulana e l'offshore adriatico hanno rappresentato un settore di avampaese distale in lento spostamento verso SSW, registrando una sedimentazione prevalentemente terrigena. Dal Serravalliano al Messiniano, l'avanzare verso SE del fronte della catena Sudalpina orientale ha determinato la formazione di un'avanfossa con depocentro nell'area prealpina veneta orientale e friulana (Massari et al. 1986a; Massari et al. 1986b; Fantoni et al. 2002). La definitiva emersione dell'area è avvenuta a partire dal Pleistocene, grazie al continuo sollevamento dovuto alla strutturazione della Catena Sudalpina.



POTENZIAMENTO LINEA VENEZIA TRIESTE Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati – Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ	04	R 69 RG	SB 00 00 101	B	13 di 52

Inquadramento geomorfologico

La genesi della pianura veneto-friulana è legata principalmente allo sviluppo dei grandi fiumi che la attraversano, quali il Fiume Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Isonzo, caratterizzati da estesi bacini idrografici alpini, sede di numerosi ed imponenti ghiacciai nel Pleistocene. Durante il periodo compreso all'incirca tra 30,000-17,000 anni fa si esplicano, infatti, i principali processi da cui derivano depositi e morfologie ben evidenti non soltanto in superficie ma anche a debole profondità dall'attuale piano campagna. Nello specifico, i sedimenti risalenti agli ultimi 17,000 anni fa sono genericamente definiti come depositi relativi al periodo post-LGM, essendosi formati in condizioni climatiche differenti.

L'evoluzione geologica antecedente al LGM può essere delineata solo sommariamente nonostante la presenza di alcuni importanti marker stratigrafici, eccezion fatta per il settore compreso tra Montello e l'area in cui si individuano le sorgenti del Sile, nell'alta pianura trevigiana (Bondesan et al. 2002; Bondesan et al. 2004), in cui affiorano ampiamente i depositi alluvionali precedenti al LGM. Di seguito si riporta una breve sintesi riguardo i processi geologici e geomorfologici esplicatisi durante il LGM:

- **PRE-LGM** (>30,000 anni fa): durante questo periodo la pianura è interessata da una notevole fase di sedimentazione confrontabile, per valori di aggradazione e architettura deposizionale, con la fase di deposizione verificatasi durante il LGM. Dai dati emersi dai sondaggi effettuati nell'area si desume, inoltre, che nel sottosuolo della bassa pianura veneto-friulana, sono presenti depositi prevalentemente limosi e limoso-argillosi con sottili canali sabbiosi a geometria lentiforme (Bondesan et al. 2004; Tosi et al. 2007).
- **LGM** (30,000-17,000 anni fa): in questo periodo si svolge uno dei maggiori processi morfoevolutivi interessanti l'intero settore nord-orientale italiano, in cui i ghiacciai raggiungono la loro massima espansione pleistocenica occupando le principali valli alpine, fino a lambire le pianure (Fontana et al. 2008). Le condizioni ambientali, glaciali e periglaciali, che si instaurano durante questo periodo favoriscono una notevole produzione di detriti, mentre il movimento dei ghiacciai verso valle ne garantisce un efficace trasporto alimentando, inoltre, i sistemi fluvio-glaciali e portando all'aumento della portata liquida e del quantitativo di carico solido dei corsi d'acqua.
- **POST LGM** (17,000 ad oggi): la fine del LGM è segnata dall'inizio del periodo Tardoglaciale, durante il quale l'intera area pianeggiante subisce un'ulteriore fase di evoluzione. Tale fase si caratterizza per la totale mancanza di sedimentazione e per il potere erosivo che acquisiscono i corsi d'acqua, i quali si trovano ora in forte fase di approfondimento. I depositi dei megafan dei fiumi Tagliamento e Piave sono,



POTENZIAMENTO LINEA VENEZIA TRIESTE Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati – Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ	04	R 69 RG	SB 00 00 101	B	14 di 52

quindi, sottoposti ad un'importante fase di terrazzamento che si prolunga fino alla base dell'Olocene; successivamente tali incisioni sono parzialmente colmate dai sedimenti provenienti da ambienti lagunari e deltizi. Nei settori più distali della piana i depositi tardoglaciali sono separati da quelli riferibili all'LGM da una ben visibile unconformity, identificata con un paleosuolo noto in letteratura scientifica come "Caranto" (Tosi et al. 2007).

Inquadramento idrogeologico

L'area di studio si caratterizza per la presenza di una modesta falda freatica e di diverse falde in pressione le quali, procedendo da nord a sud, decrescono in numero, spessore, granulometria dei depositi e qualità delle acque. Secondo quanto riportato dalla "Carta delle tessiture dei depositi superficiali" e dalla "Carta idrogeologica regionale" prodotte dal CNR, la pianura veneto-friulana, dal punto di vista idrogeologico può essere suddivisa in tre principali fasce (Aurighi & Zangheri 2001, Dal Prà et al. 2000, Garbellini & Zangheri 2001, Zangheri et al. 2008), qui di seguito descritte brevemente:

- **Alta pianura:** costituita da alluvioni grossolane accumulate nella fase di decrescita delle piane da alcuni fiumi e torrenti; sono presenti imponenti conoidi di deiezione asciutti gran parte del tempo per l'elevata permeabilità, con corsi d'acqua morfologicamente caratterizzati da una distesa di alluvioni solcate da una rete di canali appena incisi che costituiscono il letto di magra. È presente una falda freatica con superficie libera del pelo d'acqua posta ad una profondità decrescente proseguendo dalla base del versante verso valle;
- **Media pianura:** caratterizzata dalla presenza di più falde sovrapposte ed in pressione, nonché di numerosi pozzi artesiani, in cui l'acqua fuoriesce senza l'ausilio di pompe per pressione naturale;
- **Bassa pianura:** caratterizzata da un sistema di falde in pressione alloggiate nei livelli sabbioso-ghiaiosi permeabili e separate da orizzonti impermeabili o semi-permeabili argilloso-limoso-sabbiosi. La pendenza si riduce notevolmente e l'andamento dei corsi d'acqua è tipicamente meandriforme. Il deflusso in condizioni normali si presenta lento e tranquillo, ma in occasione di eventi di piena i corsi d'acqua e in particolare il Tagliamento (1966-1969) possono tracimare dagli argini.

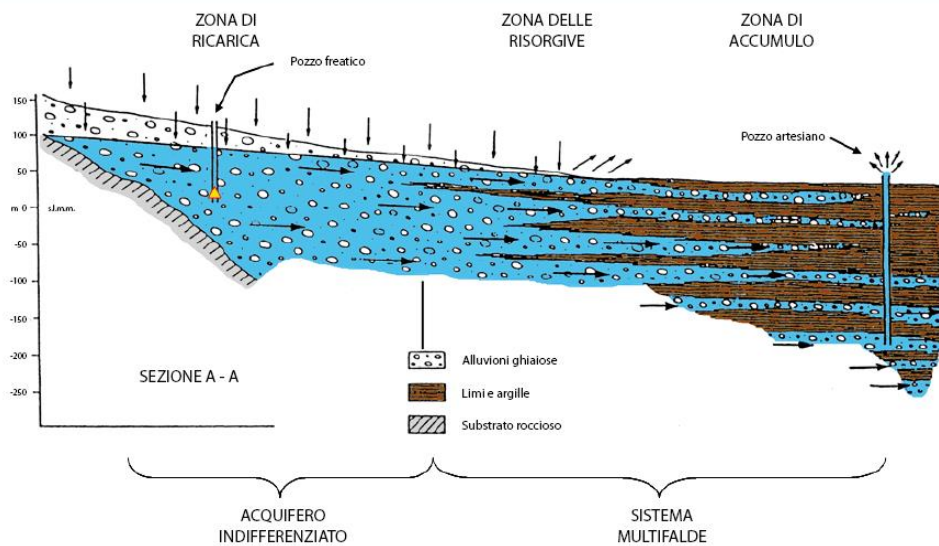


Figura 4 - Schema idrogeologico e dell'interdigitazione dei sedimenti nella pianura veneto-friulana (da Dal Prà et al. 2000).

Nella zona di transizione tra l'alta e la media pianura veneto-friulana sono presenti, in un ampio areale, le numerose emergenze idriche che danno luogo alla nota fascia delle risorgive.

La fascia territoriale delle risorgive, larga alcuni chilometri, in base alla variabilità stagionale del livello piezometrico, si sviluppa nella pianura veneto-friulana per circa 40 km in direzione Est Ovest a quote comprese tra i 30 e 40 m s.l.m..

Dall'allineamento di tali sorgenti traggono origine i fiumi di risorgiva, che, insieme alle canalizzazioni artificiali, costituiscono il reticolo idrografico della bassa pianura veneta orientale e friulana, impostato su un substrato essenzialmente impermeabile; anche le portate dei fiumi alpini (Tagliamento e Isonzo) aumentano in corrispondenza della linea delle risorgive. Tale situazione determina il passaggio da un potente e continuo sistema acquifero indifferenziato di tipo freatico a monte, ad un complesso sistema acquifero multifalda a valle, in stretta connessione reciproca (Stefanini & Cucchi 1977).

Nello specifico, la linea delle risorgive identifica il limite dove parte delle acque della falda freatica, che a nord permea i sedimenti ghiaiosi, vengono alla luce in virtù della diminuzione della permeabilità dei depositi, mentre nel sottosuolo si sviluppa un complesso sistema di falde artesiane.

Lungo tale fascia le acque della falda freatica dell'alta pianura si innalzano progressivamente, sia per la diminuzione della permeabilità del mezzo filtrante che per l'incremento della potenza degli orizzonti argillosi

impermeabili, e diventano affioranti dando luogo a numerosi corsi d'acqua di risorgiva. Qui l'estensione nel sottosuolo di numerosi orizzonti argillosi impermeabili più o meno continui, intervallati da altri porosi, permette il costruirsi di falde artesiane che trasportano le acque ben oltre il limite costiero. I dati dei sondaggi geognostici e quelli derivanti dalla terebrazione di pozzi per lo sfruttamento dell'acqua, disponibili nella specifica letteratura scientifica, mostrano una bassa pianura dove si intercalano strati ghiaiosi ad altri di natura sabbiosa e/o argillosa che si collegano, non sempre con continuità, tra di loro.



Figura 5 - Carta delle tessiture dei depositi superficiali, il riquadro nero indica l'area di studio: I colori arancio, verde chiaro e verde scuro, indicano rispettivamente i depositi prevalentemente sabbiosi (dune); limosi, argillosi e torbe (barene); i depositi ghiaiosi inferiori ad 1 m. Infine in bordeaux sono riportate le aree urbane. La carta rende visibile le tre fasce di alta, media e bassa pianura (da IRSA 1996).

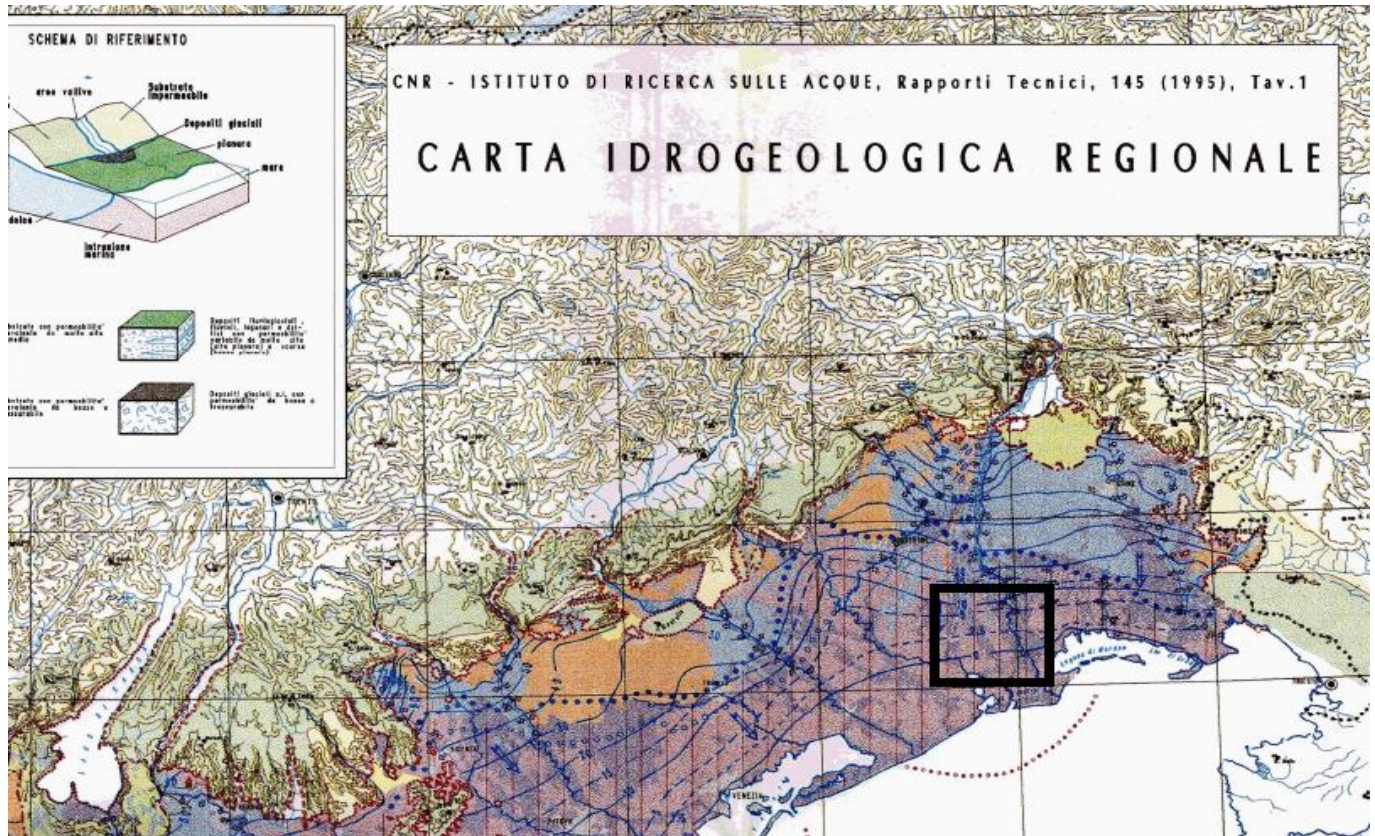


Figura 6 - Carta Idrogeologica regionale, il riquadro nero indica l'area di studio: le isofreatiche indicano che l'acqua scorre da monte verso mare, inoltre la profondità dalla falda è a quote minori man mano che ci spostiamo sulla costa. Il colore blu indica ghiaie, il viola sabbie senza copertura, il rosa limi e argille, l'arancio ghiaie con coltre di alterazione maggiore di 1m (da IRSA 1996).

Regione Friuli Venezia Giulia (Variante di Tracciato sul fiume Isonzo)

L'evoluzione geologica subita dall'area di interesse ben si inquadra nel contesto evolutivo geologico e geomorfologico vissuto nel complesso dall'intera area pianeggiante dell'Italia nord-orientale durante il Pleistocene superiore-Olocene.

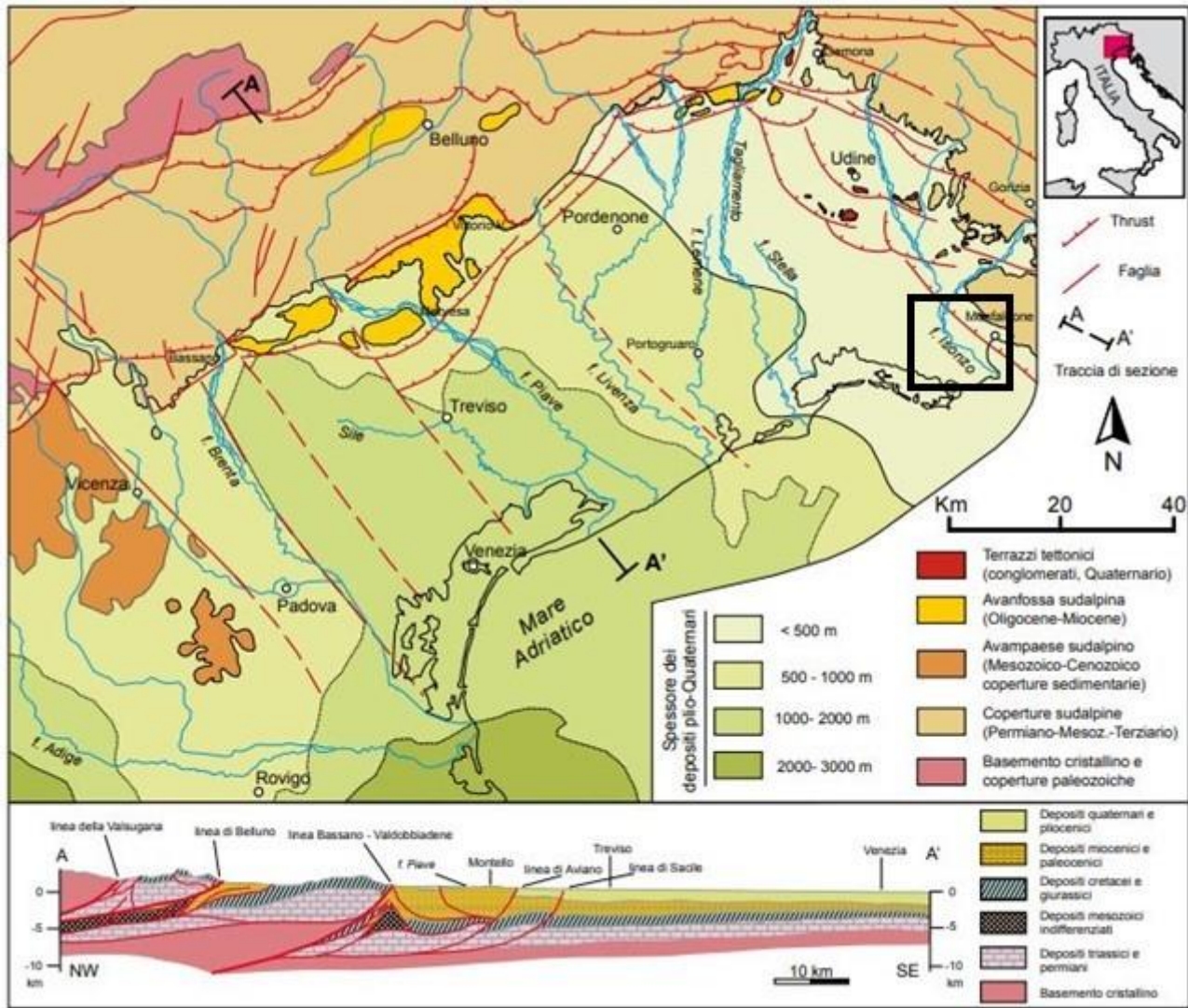


Figura 7 - Schema geologico strutturale della pianura veneto-friulana, con profilo geologico del settore centrale (da Provincia di Venezia 2008); il riquadro nero indica l'area di studio.

Nella letteratura scientifica ufficiale i modelli geologici schematici proposti s./, evidenziano chiaramente gli elementi geologici e geomorfologici presenti sul terreno a testimonianza del succedersi degli eventi deposizionali ed erosivi che hanno interessato l'area a partire dal Pleistocene superiore terminale fino all'Attuale.

Dal punto di vista geologico è possibile individuare, da N a S, tre diverse zone (Brambati et al. 1977, Bondesan et al. 2008):

- **Zona alpina:** costituita da depositi prevalentemente calcareo-dolomitici mesozoici e, solo subordinatamente, da depositi flyschoidi eocenici;

- **Zona pedemontana:** costituita dai depositi alluvionali e morenici del Pleistocene superiore;
- **Zona di pinaura:** costituita da depositi alluvionali dell'Olocene.

Dalle conoscenze pregresse riguardanti il settore di interesse emerge che i sedimenti costituenti la porzione più orientale della Pianura Padana sono essenzialmente depositi marini di età compresa tra il Giurassico ed il Pliocene inferiore, depositi continentali plio-quadernari e depositi marini e/o lagunari, di età compresa tra il Pleistocene e l'Olocene.

La genesi della pianura veneto-friulana è legata principalmente allo sviluppo dei grandi fiumi che la attraversano, quali il Fiume Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Isonzo, caratterizzati da estesi bacini idrografici alpini, sede di numerosi ed imponenti ghiacciai nel Pleistocene. Durante il periodo compreso all'incirca tra 30,000-17,000 anni fa si esplicano, infatti, i principali processi da cui derivano depositi e morfologie ben evidenti non soltanto in superficie ma anche a debole profondità dall'attuale piano campagna. Nello specifico, i sedimenti risalenti agli ultimi 17,000 anni fa sono genericamente definiti come depositi relativi al periodo post-LGM, essendosi formati in condizioni climatiche differenti.

L'evoluzione geologica antecedente al LGM può essere delineata solo sommariamente nonostante la presenza di alcuni importanti marker stratigrafici, eccezion fatta per il settore compreso tra Montello e l'area in cui si individuano le sorgenti del Sile, nell'alta pianura trevigiana (Bondesan et al. 2002; Bondesan et al. 2004), in cui affiorano ampiamente i depositi alluvionali precedenti al LGM. Di seguito si riporta una breve sintesi riguardo i processi geologici e geomorfologici esplicatisi durante il LGM:

- **PRE-LGM (>30,000 anni fa):** durante questo periodo la pianura è interessata da una notevole fase di sedimentazione confrontabile, per valori di aggradazione e architettura deposizionale, con la fase di deposizione verificatasi durante il LGM. Dai dati emersi dai sondaggi effettuati nell'area si desume, inoltre, che nel sottosuolo della bassa pianura veneto-friulana, sono presenti depositi prevalentemente limosi e limoso-argillosi con sottili canali sabbiosi a geometria lentiforme (Bondesan et al. 2004; Tosi et al. 2007).
- **LGM (30,000-17,000 anni fa):** in questo periodo si svolge uno dei maggiori processi morfoevolutivi interessanti l'intero settore nord-orientale italiano, in cui i ghiacciai raggiungono la loro massima espansione pleistocenica occupando le principali valli alpine, fino a lambire le pianure (Fontana et al. 2008). Le condizioni ambientali, glaciali e periglaciali, che si instaurano durante questo periodo favoriscono una notevole produzione di detriti, mentre il movimento dei ghiacciai verso valle ne



POTENZIAMENTO LINEA VENEZIA TRIESTE Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati – Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ	04	R 69 RG	SB 00 00 101	B	20 di 52

garantisce un efficace trasporto alimentando, inoltre, i sistemi fluvio-glaciali e portando all'aumento della portata liquida e del quantitativo di carico solido dei corsi d'acqua.

- **POST LGM** (17,000 ad oggi): la fine del LGM è segnata dall'inizio del periodo Tardoglaciale, durante il quale l'intera area pianeggiante subisce un'ulteriore fase di evoluzione. Tale fase si caratterizza per la totale mancanza di sedimentazione e per il potere erosivo che acquisiscono i corsi d'acqua, i quali si trovano ora in forte fase di approfondimento. I depositi dei megafan dei fiumi Tagliamento e Piave sono, quindi, sottoposti ad un'importante fase di terrazzamento che si prolunga fino alla base dell'Olocene; successivamente tali incisioni sono parzialmente colmate dai sedimenti provenienti da ambienti lagunari e deltizi. Nei settori più distali della piana i depositi tardoglaciali sono separati da quelli riferibili all'LGM da una ben visibile unconformity, identificata con un paleosuolo noto in letteratura scientifica come "Caranto" (Tosi et al. 2007).

Nello specifico, il megafan del fiume Isonzo, secondo Marocco 2010, è caratterizzato da una distanza assiale di circa 19 km e un margine terminale emerso di circa 14 km, con un dislivello prossimo ai 30 m.. Inoltre, tale megafan può essere suddiviso in un settore orientale che si sviluppa tra il percorso attuale e le pendici del Carso, e un settore occidentale, che si estende tra l'alveo attuale e il conoide Torre/Natisone.

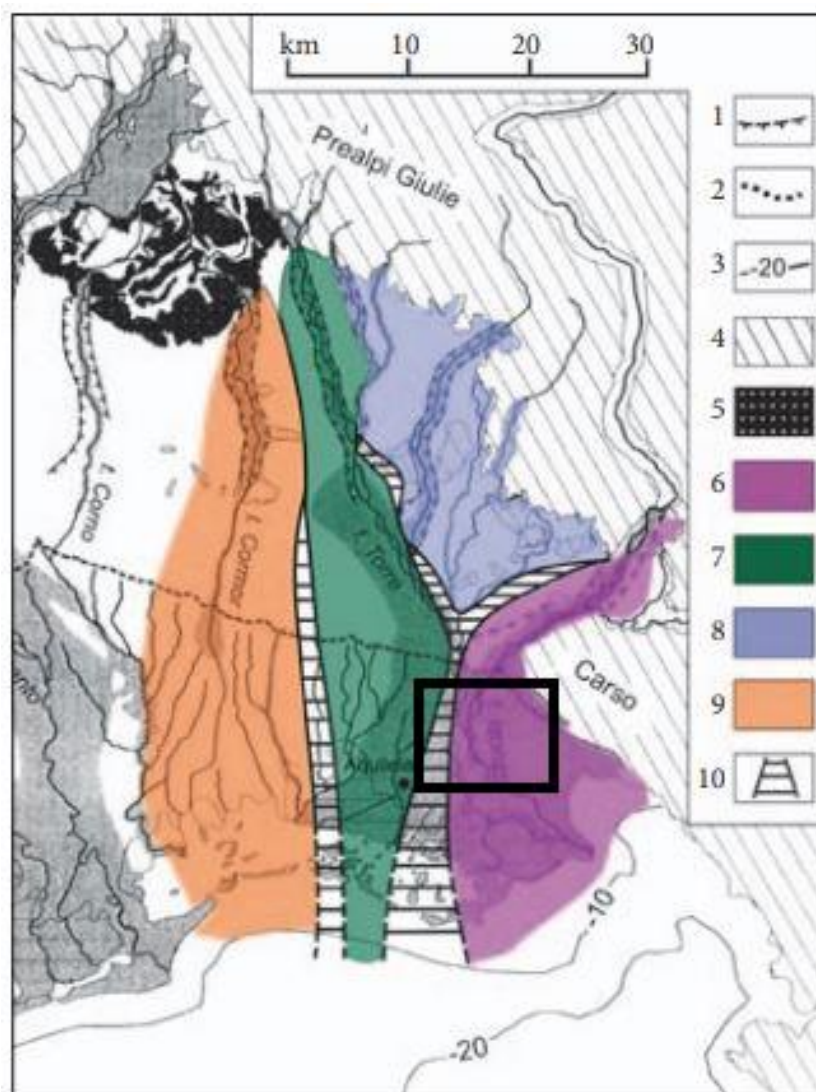


Figura 8 - Schema dei sistemi alluvionali della bassa pianura friulano-isontina. Legenda: 1) orlo di terrazzo fluviale; 2) linea delle risorgive; 3) batimetrica; 4) rilievi; 5) anfiteatro morenico del Tagliamento; 6) megafan dell'Isonzo; 7) megafan del Torre; 8) megafan del Natisone; 9) megafan del Cormor; 10) area di commistione (da Fontana 2006; mod.); il riquadro nero indica l'area di studio.

Dal punto di vista idrogeologico l'area di studio si caratterizza per la presenza di una modesta falda freatica e di diverse falde in pressione le quali, procedendo da nord a sud, decrescono in numero, spessore, granulometria dei depositi e qualità delle acque.



POTENZIAMENTO LINEA VENEZIA TRIESTE Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati – Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ	04	R 69 RG	SB 00 00 101	B	22 di 52

Secondo quanto riportato dalla “Carta delle tessiture dei depositi superficiali” e dalla “Carta idrogeologica regionale” prodotte dal CNR, l’area in esame dal punto di vista idrogeologico può essere suddivisa in tre principali fasce (Aurighi et al. 2001, Dal Prà et al. 2000, Garbellini et al. 2001, Zangheri et al. 2008), qui di seguito descritte brevemente:

- **Alta pianura:** costituita da alluvioni grossolane accumulate nella fase di decrescita delle piane da alcuni fiumi e torrenti; sono presenti imponenti conoidi di deiezione asciutti gran parte del tempo per l’elevata permeabilità, con corsi d’acqua morfologicamente caratterizzati da una distesa di alluvioni solcate da una rete di canali appena incisi che costituiscono il letto di magra. È presente una falda freatica con superficie libera del pelo d’acqua posta ad una profondità decrescente proseguendo dalla base del versante verso valle;
- **Media pianura:** caratterizzata dalla presenza di più falde sovrapposte ed in pressione, nonché di numerosi pozzi artesiani, in cui l’acqua fuoriesce senza l’ausilio di pompe per pressione naturale;
- **Bassa pianura:** caratterizzata da un sistema di falde in pressione alloggiate nei livelli sabbioso-ghiaiosi permeabili e separate da orizzonti impermeabili o semi-permeabili argilloso-limoso-sabbiosi. La pendenza si riduce notevolmente e l’andamento dei corsi d’acqua è tipicamente meandriforme. Il deflusso in condizioni normali si presenta lento e tranquillo, ma in occasione di eventi di piena i corsi d’acqua e in particolare il Tagliamento (1966-1969) possono tracimare dagli argini.

In linea generale, il modello idrogeologico proposto per l’intera pianura veneto-friulana, come detto in precedenza, riguarda una serie di acquiferi in pressione sovrapposti e dai rapporti geometrici particolarmente complessi.

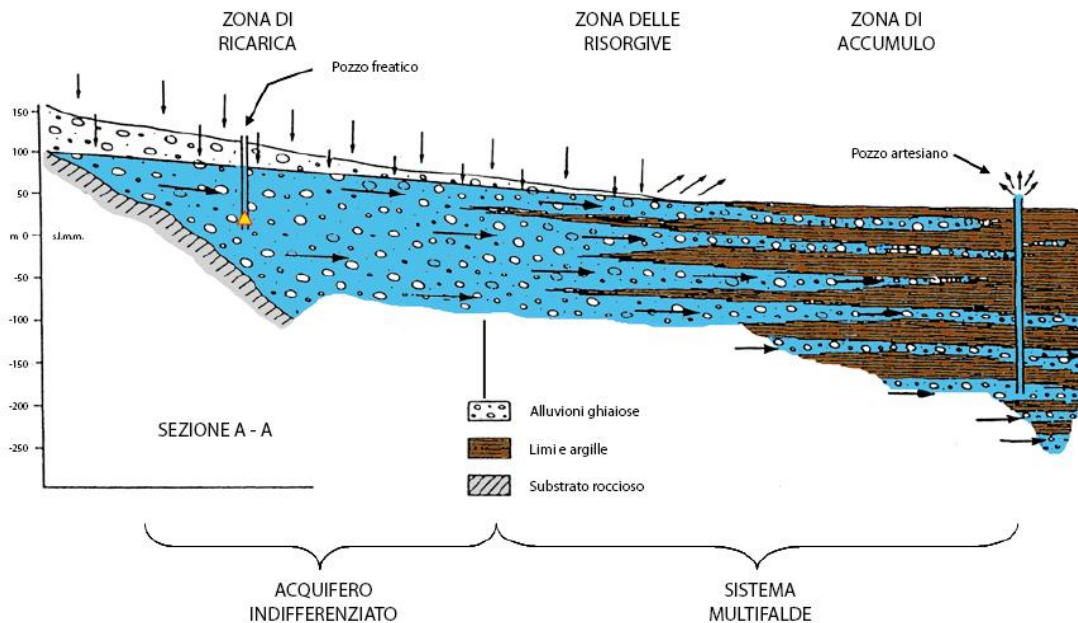


Figura 9 - Schema idrogeologico e dell'interdigitazione dei sedimenti nella pianura veneto-friulana (da Dal Prà et al. 2000).

3.2 VALORI DI FONDO

- Valore di fondo (ISO 19258): concentrazione di una sostanza nel suolo derivante dai processi geologici e pedologici comprendente anche l'apporto di sorgenti diffuse.
- Valori di fondo naturale (ISO 19258): caratteristiche statistiche del contenuto naturale pedogeochimico di una sostanza nei suoli

La valutazione dello stato di contaminazione dei suoli richiede la conoscenza delle concentrazioni naturali di questi elementi, legate alla specifica composizione dei minerali costituenti il suolo. Tali concentrazioni, infatti, possono variare notevolmente a seconda del materiale su cui il suolo si è sviluppato. La stessa normativa vigente, DPR 120/2017 art. 11, richiama l'importanza dei valori di fondo nella gestione delle terre di risulta delle lavorazioni.



POTENZIAMENTO LINEA VENEZIA TRIESTE Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati – Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ	04	R 69 RG	SB 00 00 101	B	24 di 52

Regione Veneto

La valutazione dello stato di contaminazione dei suoli nei confronti di metalli e metalloidi richiede la conoscenza delle concentrazioni naturali presenti per effetto della composizione dei minerali costituenti del suolo. Tali concentrazioni, infatti, soprattutto per alcuni metalli, possono variare notevolmente a seconda del materiale su cui il suolo si è sviluppato.

La Regione Veneto, fin dalle prime indagini condotte (1995) per il rilevamento dei suoli finalizzato alla costituzione di una base conoscitiva per il territorio regionale, con lo scopo di determinare le caratteristiche di base dei suoli, necessaria per la loro classificazione, ha individuato anche la misura della concentrazione di alcuni metalli e metalloidi, con l'obiettivo di definire un quadro di riferimento a livello regionale.

La scelta dei siti di campionamento e la successiva elaborazione dei dati sono state effettuate seguendo un "approccio tipologico" ossia in funzione del materiale di partenza e delle tipologie di suolo. Il territorio regionale è stato suddiviso in aree omogenee in base all'origine dei sedimenti dai quali si è formato il suolo in pianura (unità deposizionali), e in base alla litologia prevalente sulla quale si è formato il suolo in montagna (unità fisiografiche). I campioni analizzati sono stati prelevati dall'orizzonte superficiale e da orizzonti profondi in corrispondenza di profili e trivellate.

La concentrazione di metalli dello strato profondo è stata utilizzata per determinare il valore di fondo naturale, che può essere assimilato al contenuto del materiale di partenza, mentre quella dello strato superficiale è stata utilizzata per determinare il valore di fondo naturale-antropico, dovuto sia al contenuto naturale che ad eventuali apporti da deposizioni atmosferiche e da pratiche diffuse di fertilizzazione o difesa antiparassitaria.

Dall'analisi statistica dei dati elaborati è stato possibile determinare, secondo la metodologia riportata in ISO 19258/2005, il valore del 95° percentile per gli orizzonti superficiali (utilizzabile come valore di fondo antropico) e per gli orizzonti profondi (utilizzabile come valore di fondo naturale).

Ad ogni unità fisiografica di montagna e deposizionale di pianura è stato attribuito un unico valore di fondo per ciascun metallo scegliendo il valore più alto tra le due profondità. Il rapporto completo dello studio è stato aggiornato nel 2019.

Di seguito si riportano gli stralci delle **Unità fisiografiche** di montagna e delle **unità deposizionali** di pianura della Regione Veneto.

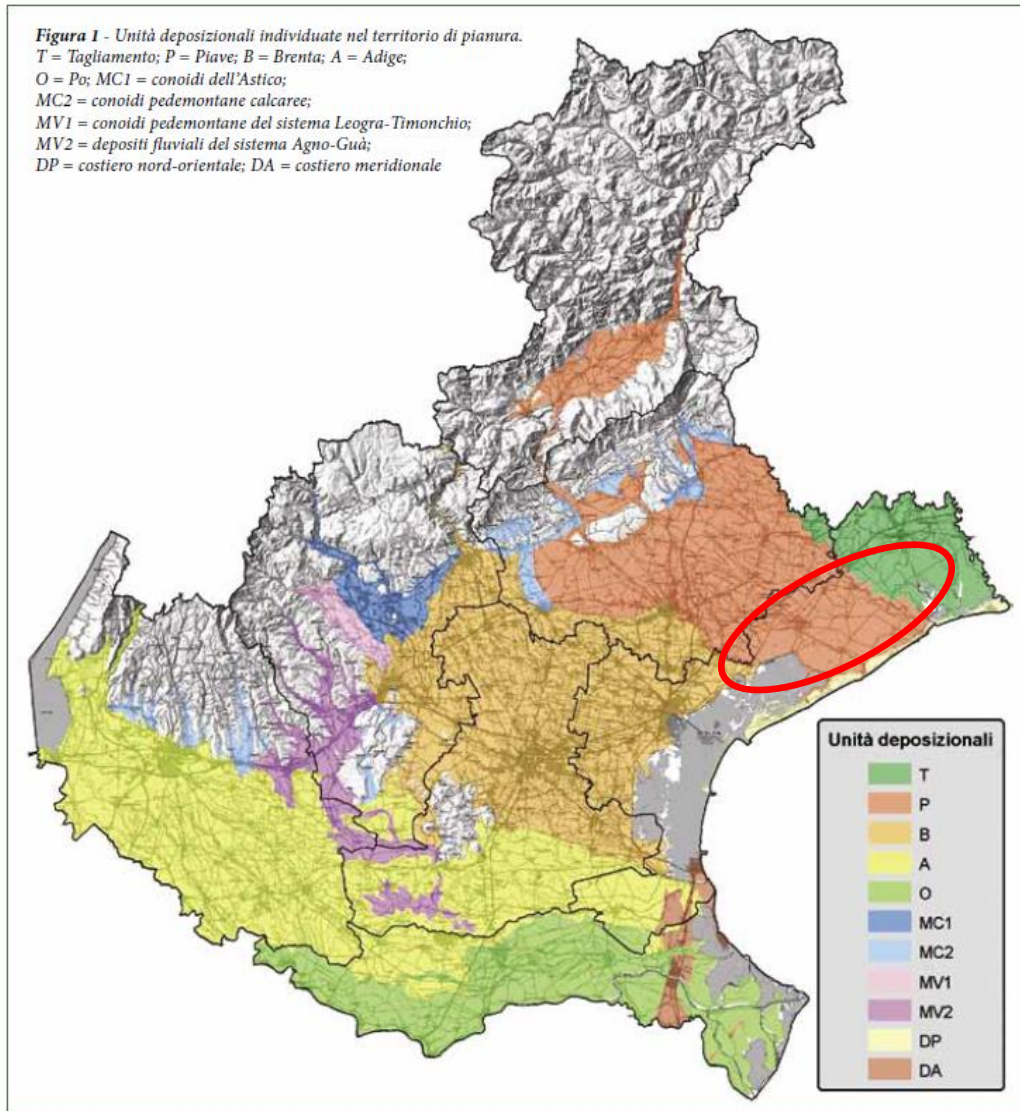


Figura 10 - Unità deposizionali individuate nel territorio di pianura, in rosso le aree di intervento.

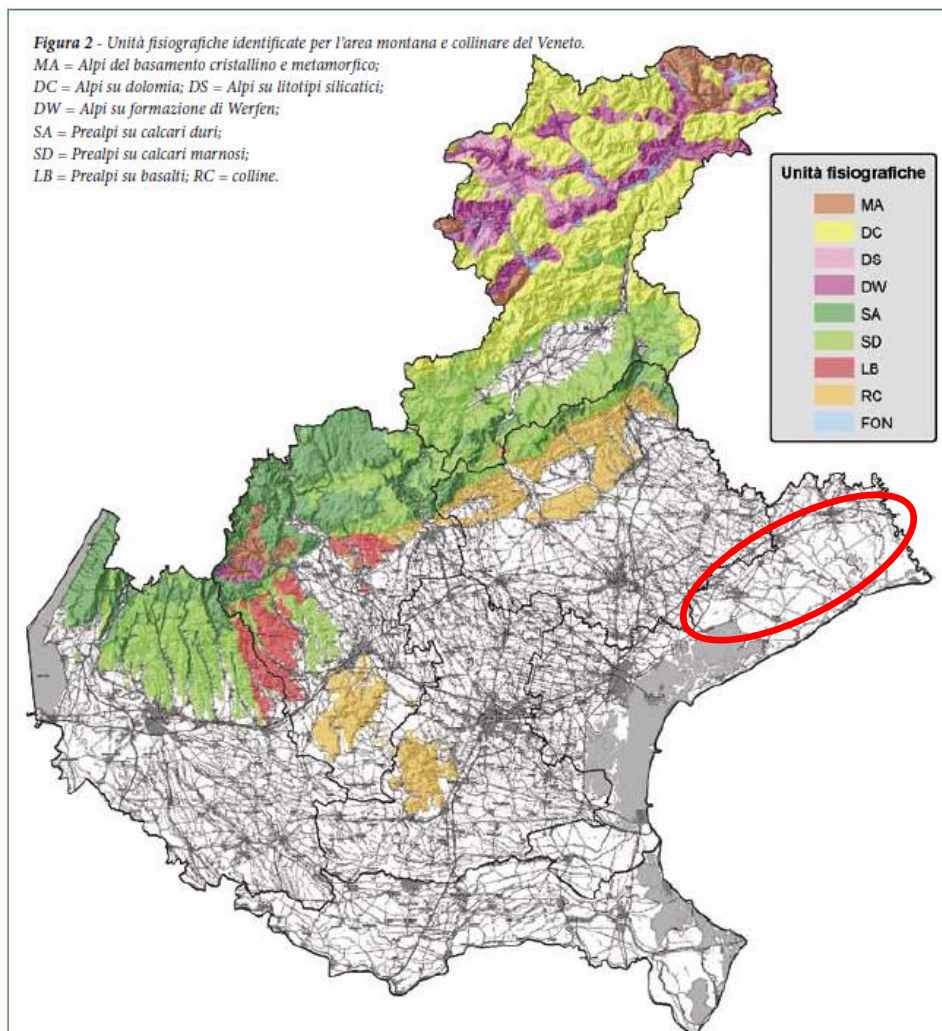


Figura 11 -- Unità fisiografiche identificate per l'area montana e collinare del Veneto, in rosso le aree di intervento.

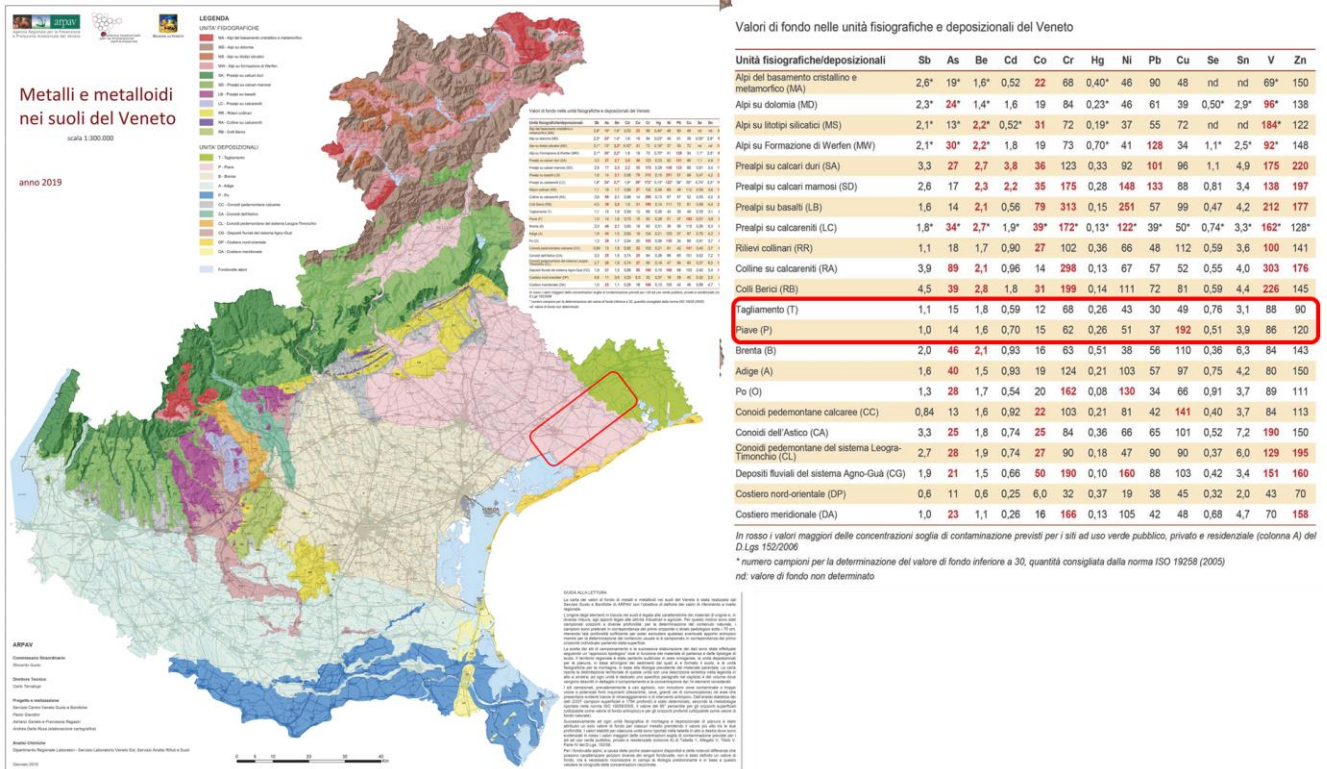


Figura 12 -- Metalli e Metalloidi nei suoli del Veneto e valori di fondo di gennaio 2019 (ARPA Veneto). In rosso l'area di intervento.

Come riporta il report del 2019 “Valori Di Fondo Di Metalli E Metalloidi Nei Suoli Del Veneto” i siti di campionamento sono stati individuati all’interno delle unità fisiografiche/deposizionali utilizzando i campioni provenienti dai profili rappresentativi delle principali unità tipologiche di suolo descritte nella carta dei suoli e, dove questi non erano sufficientemente numerosi, da trivellate appositamente eseguite.

I campioni analizzati sono stati complessivamente 2.393, di cui 1.363 superficiali e 1.030 profondi. In pianura ricadono 1.119 campioni superficiali e 835 profondi, mentre nell’ambiente montano-collinare 244 superficiali e 195 profondi.

I metalli analizzati sono antimonio, arsenico, berillio, cadmio, cobalto, cromo, rame, mercurio, nichel, piombo, selenio, stagno, vanadio, zinco; per misurarne la concentrazione nel suolo e stata eseguita la determinazione degli elementi in forma “totale” (o pseudo-total secondo la terminologia anglosassone) cioè quelli presenti nella frazione estraibile.



POTENZIAMENTO LINEA VENEZIA TRIESTE Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati – Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ	04	R 69 RG	SB 00 00 101	B	28 di 52

In particolare, nelle aree che saranno interessate dalle opere di progetto lo studio condotto da ARPA ha evidenziato che alcuni metalli hanno concentrazioni superiori al limite di legge per le aree residenziali/a verde: berillio, rame, vanadio e zinco.

- Per il berillio le concentrazioni elevate in entrambi gli orizzonti sono legate al contenuto naturale come confermato dalle concentrazioni rilevate in materiali di partenza di origine calcarea. Le concentrazioni sono mediamente più elevate nei suoli a tessitura più fine. Il berillio risulta fortemente correlato in questa unità deposizionale con il vanadio e lo zinco, altri elementi riscontrati in elevate concentrazioni.
- Per il rame le concentrazioni elevate solo in superficie sono attribuite nello studio di ARPA Veneto ad apporti nei suoli agricoli con le deiezioni zootecniche. Le maggiori concentrazioni sono state riscontrate nei vigneti a causa dei frequenti trattamenti con prodotti fitosanitari a base di rame effettuati. Queste concentrazioni elevate sono particolarmente evidenti e diffuse nel bacino del Piave dove il vigneto rappresenta una delle colture più estese. Per questo motivo i campioni prelevati dai vigneti sono stati oggetto di elaborazioni dedicate; a volte si riscontrano ugualmente valori elevati dell'elemento in appezzamenti oggi coltivati a seminativo o a prato ma che un tempo erano occupati dal vigneto.
- Per vanadio e zinco i valori elevati, al di sopra dei limiti di legge, anche se isolati e per lo più localizzati in corrispondenza dei suoli più argillosi, sono riconducibili a una origine geochimica; anche se in superficie i valori sono leggermente più alti, non si notano differenze significative con i diversi usi agricoli: soltanto nel si nota una concentrazione mediamente più alta per effetto probabilmente del minor rimescolamento con le lavorazioni, e quindi minor diluizione nell'orizzonte lavorato di spessore di circa 40-50 cm.

Nel caso in cui eventuali approfondimenti progettuali dovessero evidenziare superamenti dei limiti normativi riferibili alla geologia del territorio per i parametri sopra esplicitati, nel rispetto dei dettami normativi nazionali ed internazionali, si potrà far riferimento allo studio dei valori di fondo di ARPA Veneto.

Metallo o metalloide	Sb	As	Be	Cd	Co	Cr	Hg	Ni	Pb	Cu	Se	Sn	V	Zn
Valore di fondo (mg/kg)	1,0	14	1,6	0,7	15	62	0,26	51	37	192	0,51	3,9	86	120
Limite col. A, D.Lgs 152/2006	10	20	2	2	20	150	1	120	100	120	3	--	90	150

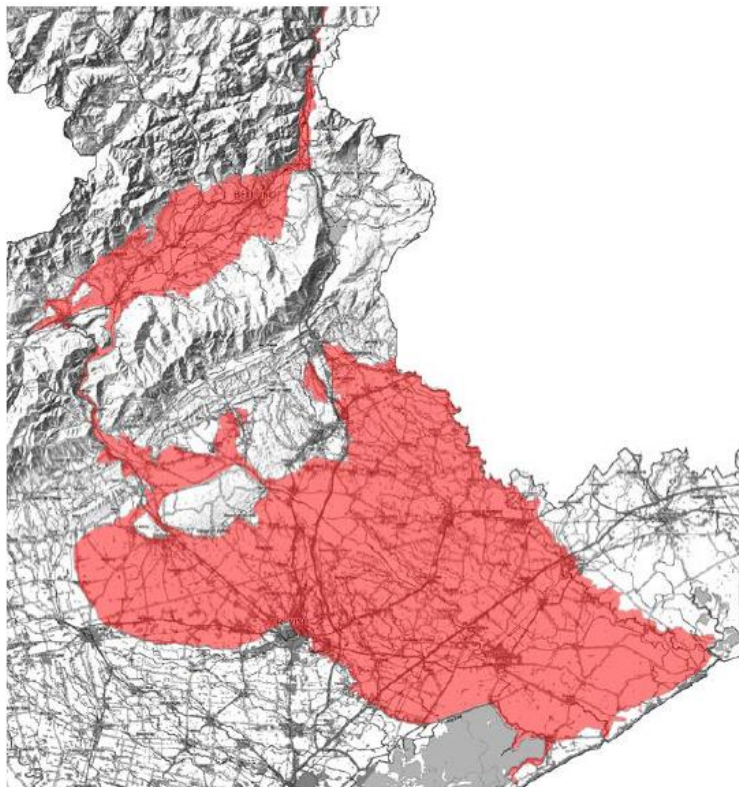


Figura 13 Aree del Plave e Valori di fondo di ARPA Veneto (Estratto studio 2017)

Regione Friuli Venezia Giulia

Dal 2016 al 2018 Arpa FVG ha predisposto uno studio dei valori di fondo del parametro mercurio nei suoli della pianura Isontina.

I dati di seguito descritti sono stati desunti dal documento predisposto da Arpa FVG “*Valori Di Fondo Nel Territorio Regionale Al Di Fuori Delle Aree Sin - Piano Stralcio Per Il Parametro Mercurio Nei Suoli Della Pianura Isontina*”, in merito allo stato di qualità ambientale dei suoli nell’arco temporale compreso tra il marzo 2016 e il gennaio 2018. L’area di indagine, collocata, principalmente, nel territorio della già Provincia di Gorizia in corrispondenza della porzione sudorientale della Regione Friuli Venezia Giulia, ha un’estensione di circa 290 km² ed ha coinvolto i seguenti Comuni: Farra d’Isonzo, Fogliano-Redipuglia, Gorizia, Gradisca d’Isonzo, Grado, Monfalcone, Ronchi dei

Legionari, Sagrado, **San Canzian d'Isonzo**, **San Pier d'Isonzo**, Savogna d'Isonzo, **Staranzano**, Turriaco e Villesse. Allo scopo di ottenere una migliore demarcazione dell'area, distinta da quella caratterizzata potenzialmente da valori anomali di Hg, sono stati aggiunti ulteriori punti di indagine nei seguenti comuni limitrofi: Mariano del Friuli, Mossa e Romans d'Isonzo. Infine alcuni punti ricadono nella Provincia di Udine, ovvero nei territori dei Comuni di: Aquileia, **Fiumicello**, Ruda e **Villa Vicentina** (in grassetto sono evidenziati i comuni limitrofi all'area di intervento Variante di Isonzo).

Sono stati analizzati e utilizzati complessivamente 262 campioni di suolo, di cui 135 superficiali e 127 profondi campionati tra febbraio 2016 e gennaio 2018.

Anno (NRC)	superficiale	profondo	Totale
2016	57	51	108
2017	74	72	146
2018	4	4	8
Totale	135	127	262

Di seguito alcuni stralci presi dal Piano Stralcio Mercurio nella Pianura Isontina che identificano i punti di indagine e i risultati ottenuti, con evidenziato in rosso l'area di intervento.

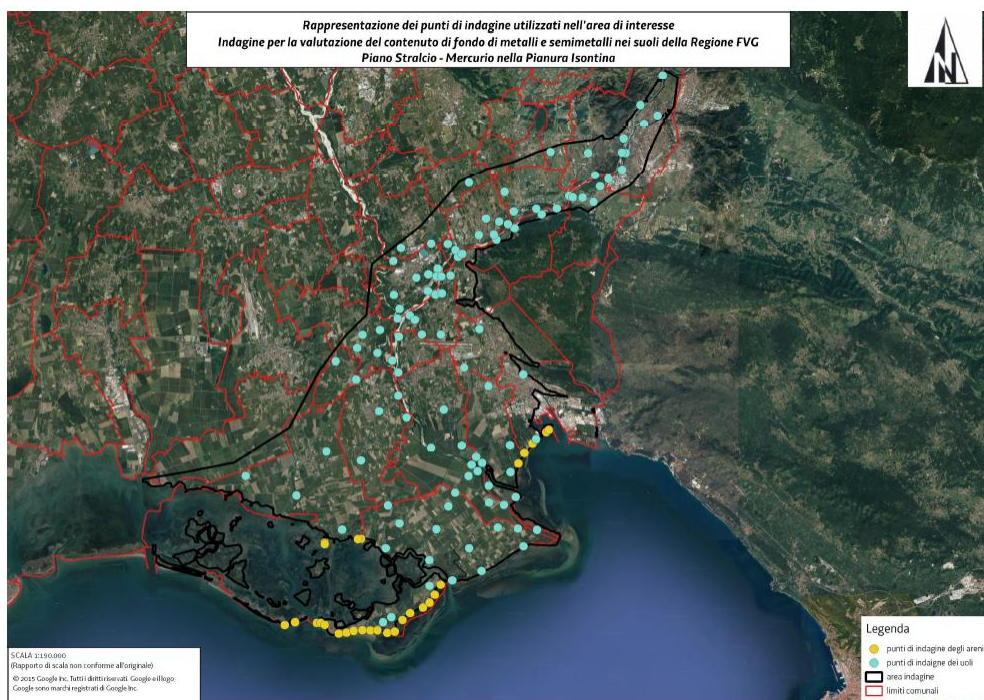


Figura 14 – Punti di indagine – Piano Stralcio Mercurio nella Pianura Isontina.

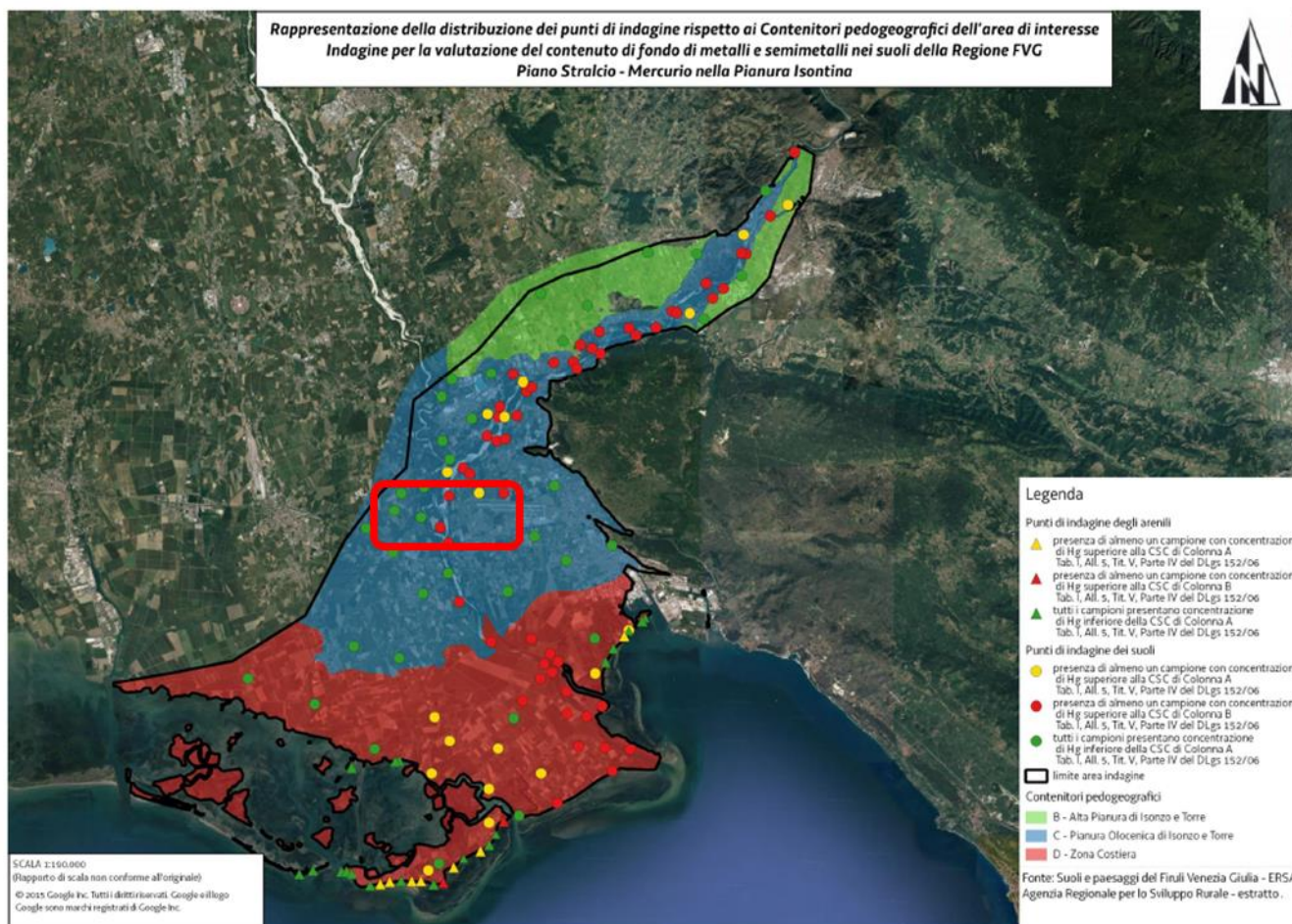


Figura 15 – Distribuzione dei Punti di indagine rispetto ai contenitori pedogeografici – Piano Stralcio Mercurio nella Pianura Isontina, in rosso l'area di intervento

Arpa FVG ha individuato, sulla base delle indagini svolte, i valori soglia di riferimento, in particolare relativamente al parametro Hg nell'area territoriale delimitata del fiume Isonzo e che copre anche l'area di progetto, che risultano pari a 30mg/ kg s.s. per il suolo superficiale (0-1m da p.c.) e 22mg/ kg s.s. per il suolo profondo (>1 m da p.c.).

Sulla base delle considerazioni estratte dall'indagine sopracitata, relative alle caratteristiche ambientali dell'area isontina, è possibile indicare che per quanto riguarda i suoli, è stata individuata una zona caratterizzata dall'anomala presenza di Hg che si sviluppa lungo tutto il corso del Fiume Isonzo, compresa l'area di intervento.



POTENZIAMENTO LINEA VENEZIA TRIESTE Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

**Censimento siti contaminati e potenzialmente
contaminati – Relazione generale**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ	04	R 69 RG	SB 00 00 101	B	32 di 52

Nel caso in cui gli approfondimenti progettuali dovessero evidenziare superamenti dei limiti normativi riferibili alla geologia del territorio per i parametri sopra esplicitati, nel rispetto dei dettami normativi nazionali ed internazionali, si potrà far riferimento allo studio dei valori di fondo di ARPA FVG.



POTENZIAMENTO LINEA VENEZIA TRIESTE Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati – Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ	04	R 69 RG	SB 00 00 101	B	33 di 52

4 Censimento dei siti contaminati e potenzialmente contaminati

Nell'ambito dello studio degli interventi di progetto, si è proceduto al riconoscimento di aree potenzialmente critiche dal punto di vista ambientale presenti nelle aree oggetto dei lavori, ovvero all'individuazione di siti contaminati e potenzialmente contaminati interferenti con le opere in progetto. Nel seguente paragrafo si riassume l'esito del censimento e della verifica dei siti contaminati e potenzialmente contaminati che potrebbero risultare interferenti con le opere.

Il censimento dei siti contaminati/potenzialmente contaminati è stato effettuato in base alla consultazione della documentazione bibliografica:

VENETO:

Arpa Veneto: Piano Regionale per la Bonifica delle aree inquinate che costituisce parte integrante del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

- DGRV n. 3951 del 22/12/2009, individua i criteri di priorità necessari alla gerarchizzazione dei siti contaminati elencati dal Piano regionale.
- DGRV 264 del 5 marzo 2013, adozione del Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali da parte del Consiglio Regionale.

Arpa Veneto: Anagrafe dei Siti da Bonificare.

- D.G.R. n. 4067 del 30/12/2008: istituzione dell'Anagrafe regionale dei siti potenzialmente da bonificare.
- Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Tutela Ambiente n. 22 del 13/10/2009: approvazione dei contenuti informativi dell'anagrafe regionale

Regione Veneto:

- D.G.R.V. n. 2922 del 3/10/2003 Linee guida regionali per il campionamento e l'analisi dei campioni dei siti inquinati
- L.R. n. 20 del 16 agosto 2007 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di difesa del suolo, lavori pubblici e ambiente".
- D.G.R. n. 4067 del 30/12/2008: istituzione dell'Anagrafe regionale dei siti potenzialmente da bonificare.
- Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Tutela Ambiente n. 22 del 13/10/2009: approvazione dei contenuti informativi dell'anagrafe regionale.



POTENZIAMENTO LINEA VENEZIA TRIESTE Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati – Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ	04	R 69 RG	SB 00 00 101	B	34 di 52

FRIULI-VENEZIA GIULIA

- Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia – Censimento dei siti inquinati
- Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Progetto di Piano regionale di bonifica adottato con delibera di Giunta regionale n. 495 del 9 marzo 2018, successivamente pubblicato sul BUR n. 13 dd. 28 marzo 2018., DGR 244 dd. 21/02/2020 - Piano regionale di bonifica dei siti contaminati

4.1 SITI DI INTERESSE NAZIONALE (SIN) E SITI DI INTERESSE REGIONALE (SIR)

Un sito di interesse nazionale (SIN) è un'area contaminata estesa, classificata come pericolosa e quindi da sottoporre ad interventi di bonifica per evitare danni ambientali e sanitari. I SIN sono individuati dal Ministero della Transizione Ecologica, d'intesa con le Regioni, in relazione alle caratteristiche del sito inquinato (estensione, densità di popolazione), alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini sanitari ed ecologici nonché di pregiudizio per i beni culturali e ambientali. Considerata l'ubicazione dell'area di intervento, nel presente documento la verifica dei SIN è stata effettuata sui territori regionali veneto e friulano, dove sono stati individuati i seguenti siti di interesse nazionale:

- **Porto Marghera (D.M. 386 22/12/2016);**
- **Porto Industriale di Trieste (D.M. 95 del 16/03/2021);**
- **Caffaro di Torviscosa (D.M. n.81 del 31/03/2017).**

La verifica dei SIR invece ha permesso di individuare un unico sito di interesse regionale ubicato nella regione Veneto:

- **Mardimago - Ceregnano (D.M. 468/2001).**

Il Sito di Bonifica di Interesse Nazionale (SIN) di **Venezia – Porto Marghera** si estende per circa 5.730 ettari, di cui circa 3.017 ettari di aree a terra, 513 ettari di canali e 2200 ettari di aree lagunari. Le aree a terra comprendono la zona industriale di Porto Marghera, aree interessate o potenzialmente interessate dalla discarica di rifiuti industriali, aree destinate ad attività terziarie, aree residenziali e aree agricole.

Il SIN del **Porto Industriale di Trieste** è ubicato a sud-est della Città di Trieste e comprende un'area di circa 1700 ettari. La parte a terra del sito occupa una superficie di circa 500 ettari, ricadente nei territori dei Comuni amministrativi di Trieste e Muggia e confina ad est con il Comune di San Dorligo della Valle; la parte a mare comprende 1200 ettari e si trova compresa entro la parte più orientale del Golfo di Trieste, coincidente con l'area



POTENZIAMENTO LINEA VENEZIA TRIESTE Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati – Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ	04	R 69 RG	SB 00 00 101	B	35 di 52

portuale che si estende dal Molo V del Porto Franco Nuovo fino a Punta Ronco ed è delimitata verso il largo dalle dighe foranee.

L'attuale SIN **Caffaro di Torviscosa (già Laguna di Grado e Marano)** è uno dei due SIN del FVG ed è stato caratterizzato da un'ulteriore ridefinizione del perimetro, nel 2017, e dal contestuale cambio di denominazione. Al suo interno si trova il sito Caffaro, la Lavanderia Adriatica (attualmente in monitoraggio per una modesta contaminazione della falda) e il Canale Banduzzi. Del sito Caffaro fanno parte impianti chimici in attività e dismessi, sette discariche ubicate a ridosso dello stabilimento e un'altra situata alla confluenza tra i fiumi Aussa e Corno, e tre casse di colmata che costeggiano il canale Banduzzi prima della sua immissione nel fiume Aussa. Allo stato attuale, nel sito, sono attive alcune "Messe in Sicurezza d'Emergenza" (prime misure attuate non appena si rileva lo stato di contaminazione), costituite da coperture con teli in polietilene di terreni inquinati e depositi di rifiuti industriali (per evitare la diffusione di vapori e la lisciviazione in falda con le precipitazioni) e dall'emungimento delle acque freatiche a valle dell'area.

Il sito "**Mardimago-Ceregnano**" è stato dichiarato Sito di Bonifica di Interesse Nazionale con Decreto del Ministero dell'Ambiente n.468 del 18.09.2001, ed è stato successivamente perimetrato con Decreto Ministeriale dell'08.07.2002. La superficie totale del sito è pari a circa 75.000 m², di cui circa 37.000 m² di proprietà Polaris, e 38.000 m² di competenza pubblica. Le criticità ambientali che interessano l'area privata riguardano principalmente la presenza di varie tipologie di rifiuti interrati ed abbancati (fluff, sali da conceria, resi da edicola, ecc) , invece, per quel che concerne l'area pubblica, questa è interessata da smaltimento abusivo di rifiuti.

Con Decreto Ministeriale dell'11.01.2013, il Ministero dell'Ambiente ha individuato il Sito di "Mardimago e Ceregnano (Rovigo)" tra quelli che non soddisfano più i requisiti di cui all'art.252, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal comma 1 dell'art.36-bis della Legge n.114/2012, e che pertanto non sono più compresi tra i Siti di Bonifica di Interesse Nazionale. Lo stesso Decreto rimette in capo alla Regione del Veneto la competenza per l'approvazione delle necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica della porzione di territorio già compreso nel perimetro del Sito di "Mardimago e Ceregnano " .

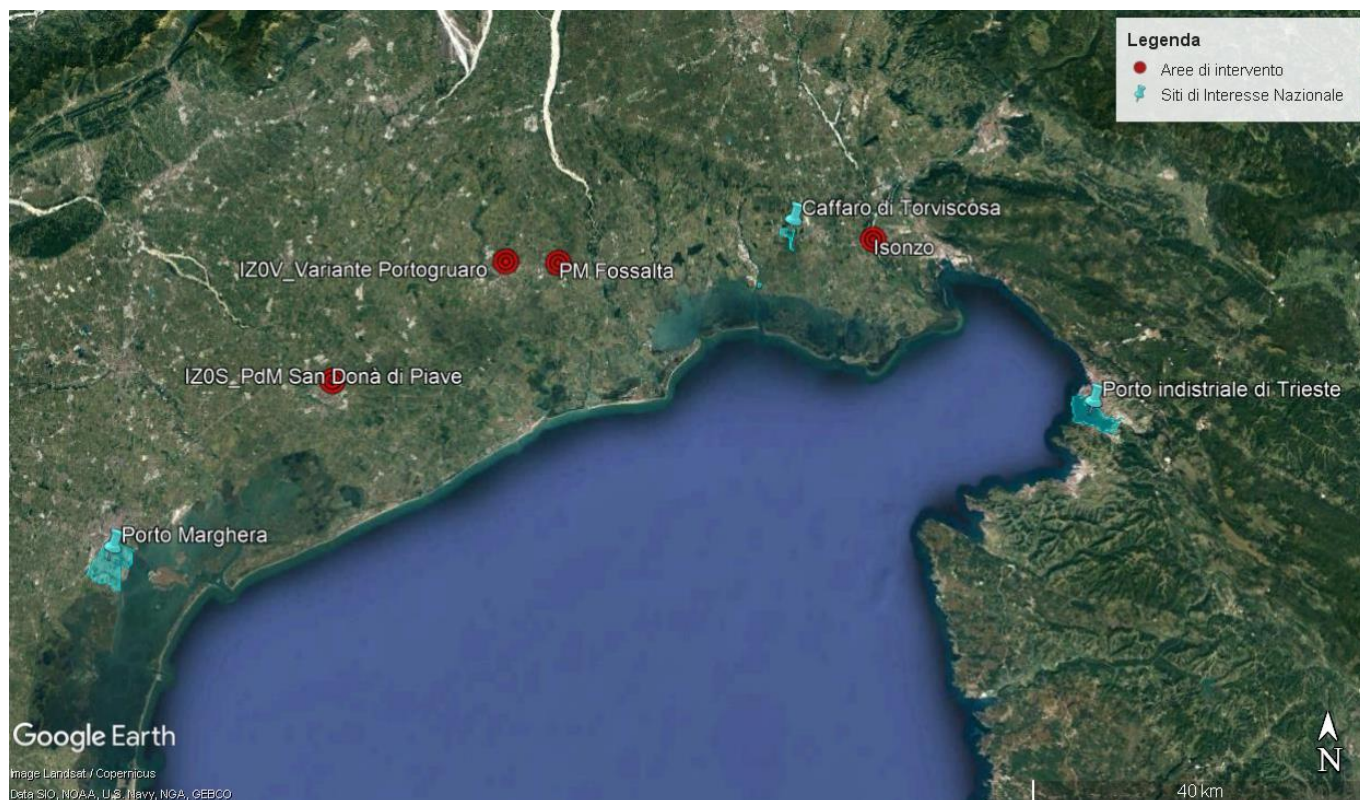


Figura 16 -Localizzazione dell’area di intervento rispetto i SIN (Fonte: Ministero della Transizione Ecologica <https://www.minambiente.it/bonifiche/cartografia>)

La ricognizione effettuata ha evidenziato che i suddetti SIN, si trovano a una distanza ragionevole dalle aree interessate dalle opere in oggetto, tale da non interferire minimamente con le opere in progetto, infatti sono risultati distanti almeno 10 km in linea d’aria dall’area di intervento più vicina.

Nella figura di cui sopra non compare il SIR di Mardimago e Ceregnano, che comunque è ubicato ad una distanza di circa 80 km in linea d’aria dalle aree di intervento, quindi tale da non interferire con il progetto.

4.2 SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI

Regione Veneto

Dalla consultazione del Geoportale e dei dati territoriali della Regione Veneto è emerso che l’intervento in progetto (in tutte le sue aree), non interferisce con siti contaminati, come indicato nelle seguenti figure e tabelle.

I siti individuati sono ubicati tutti ad una distanza maggiore di 0,9 km, distanza ritenuta tale da non interferire con gli interventi di progetto.



Figura 17 Localizzazione dell'area di intervento San Donà di Piave rispetto ai siti contaminati censiti nell'anagrafe regionale

Cod. Regionale	Nome sito	Comune	Tipologia	Esito procedimento	Procedura	Intervento	Distanza intervento km
05VE003800	Immoarea S.p.A.	San Donà di Piave	-	Sito attivo	Ordinaria	San Donà di Piave	1,7
05VE007300	Area comunale in Via Ferrari	San Donà di Piave	Attività industriale/commerciale	Procedimento concluso	Ordinaria	San Donà di Piave	2,9
05VE009700	PV ESSO 1471	Noventa di Piave	Punti vendita e depositi carburante	Sito attivo	Ordinaria	San Donà di Piave	2,9

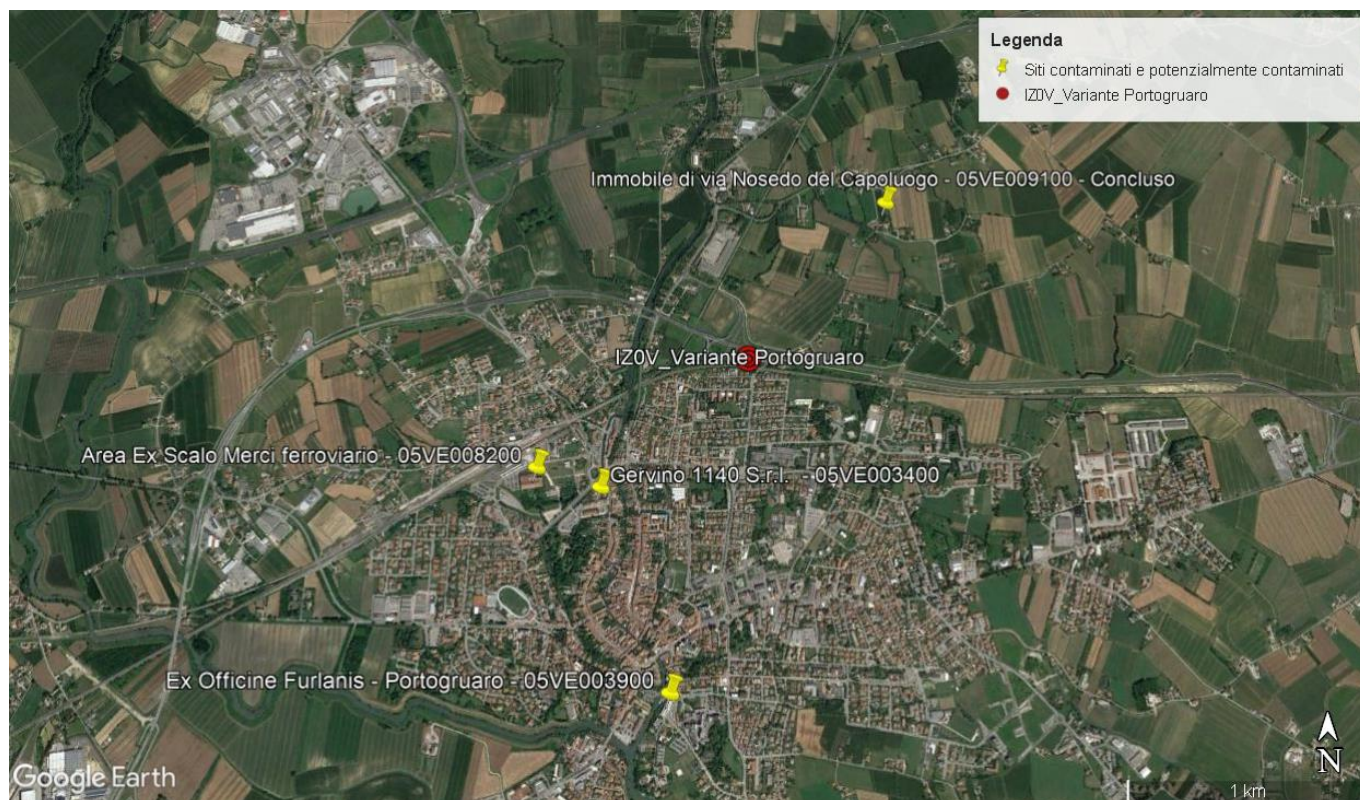


Figura 18 Localizzazione dell'area di intervento Variante Portogruaro rispetto ai siti contaminati censiti nell'anagrafe regionale

Cod. Regionale	Nome sito	Comune	Tipologia	Esito procedimento	Procedura	Intervento	Distanza intervento km
05VE008200	Area Ex Scalo Merci ferroviario	Portogruaro	Attività industriale/commerciale	Sito attivo	Ordinaria	Portogruaro	1,1
05VE003400	Gervino 1140 S.r.l.	Portogruaro	Attività industriale/commerciale	Sito attivo	Ordinaria	Portogruaro	0,9
5VE003900	Ex Officine Furlanis	Portogruaro	Attività industriale/commerciale	Sito attivo	Ordinaria	Portogruaro	1,5
05VE009100	Immobilabile di via Nosedo del Capoluogo a Portogruaro	Portogruaro	-	Procedimento concluso	Ordinaria	Portogruaro	0,9



Figura 19 Localizzazione dell'area di intervento PM Fossalta rispetto ai siti contaminati censiti nell'anagrafe regionale

Cod. Regionale	Nome sito	Comune	Tipologia	Esito procedimento	Procedura	Intervento	Distanza intervento km
5VE009900	PVF 2059 - ADS FRATTA SUD	Fossalta di Portogruaro	Punti vendita e depositi carburante	Sito attivo	Ordinaria	Fossalta	3,5
05VE007800	Ditta Pauletto Gianfranco	San Michele al Tagliamento	Attività industriale/commerciale	Sito attivo	Ordinaria	Fossalta	4,2

Regione Friuli Venezia Giulia

Dalla consultazione dei dati territoriali della Regione Friuli è emerso che l'intervento in progetto non interferisce con siti contaminati, come indicato nelle seguente figura e nella seguente tabella. I siti individuati sono ubicati tutti ad una distanza maggiore di 1 km, distanza ritenuta tale da non interferire con nessun intervento.

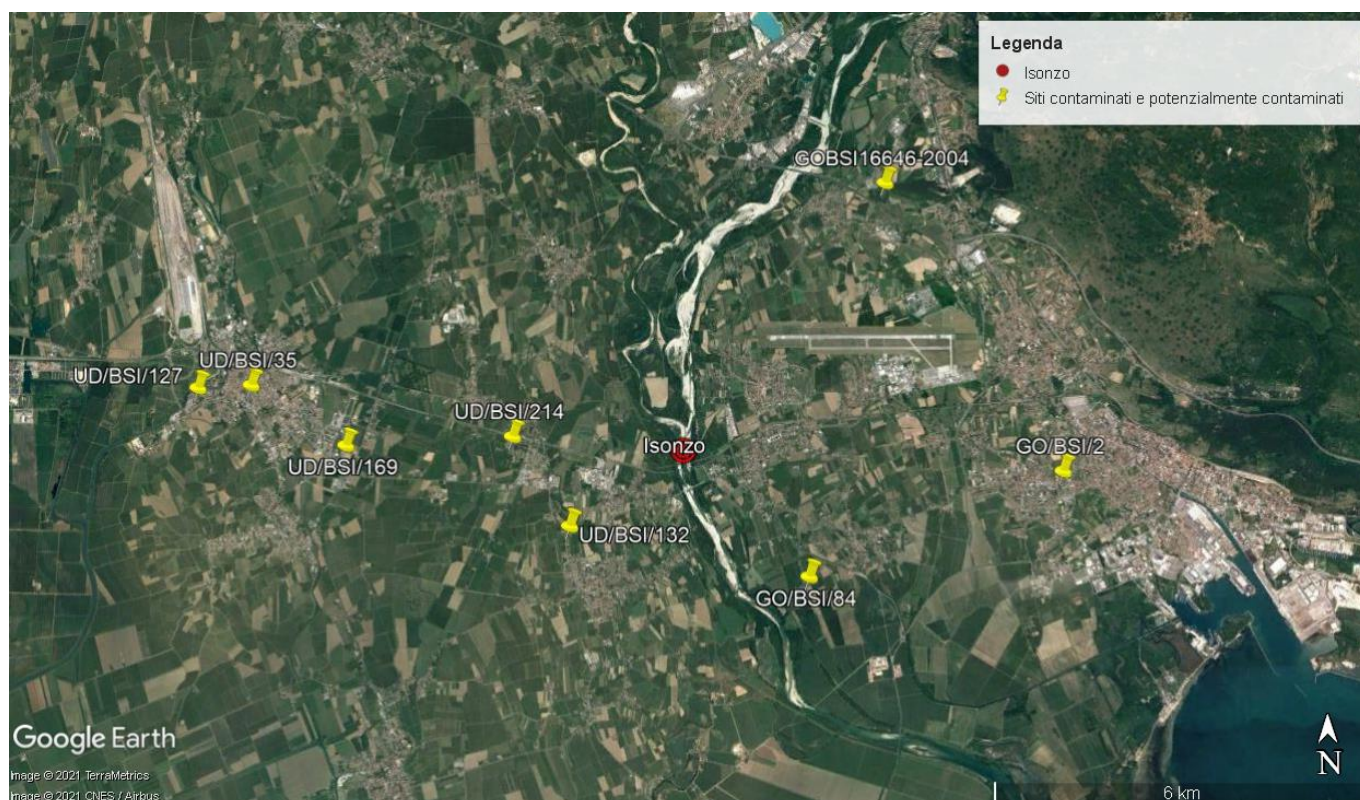


Figura 20 Localizzazione dell'area di intervento di Isonzo rispetto ai siti contaminati censiti nell'anagrafe regionale

Cod. Sito	Denominazione sito	Comune	Stato pratica	Intervento	Distanza intervento km
UD/BSI/132	Sig. Rusin Alberino, lottizzazione San Valentino, via Libertà 54, Comune di Fiumicello, sversamento di idrocarburi dalla fognatura in un canale collegato al fiume Tiel cod. ARPA: UD183	Fiumicello Villa Vicentina	Archiviata	Isonzo	2,5
UD/BSI/214	Caserma Bafille Rossani in Villa Vicentina (UD). Bonifica di siti inquinati da amianto. (ex UD/BSI/19584-2018)	Fiumicello Villa Vicentina	Istruttoria in atto	Isonzo	1,1
GO/BSI/84	Rinvenimento di una potenziale contaminazione storica da mercurio presso pista ciclabile Gorizia Grado	San Canzian d'Isonzo	Istruttoria in atto	Isonzo	3,1
GO/BSI/2	P.to vendita carburanti ENI S.p.a. N. 4121 in via Trieste, 33 (Cod. ARPA GO004)	Staranzano	Istruttoria in atto	Isonzo	4,1



POTENZIAMENTO LINEA VENEZIA TRIESTE Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati – Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ	04	R 69 RG	SB 00 00 101	B	41 di 52

Cod. Sito	Denominazione sito	Comune	Stato pratica	Intervento	Distanza intervento km
UD/BSI/127	Area ex stabilimento Saint Gobain LMC; Cod. ARPA UD213	Cervignano del Friuli	Istruttoria in atto	Isonzo	5,1
UD/BSI/169	P.to vendita carburanti SHELL n. 91015 SITO via Monfalcone a Cervignano del Friuli cod. ARPA: UD233	Cervignano del Friuli	Istruttoria in atto	Isonzo	3,2
UD/BSI/35	P.to vendita carburanti SHELL - via Aquileia 55 dismissione distributore cod. ARPA: UD039	Cervignano del Friuli	Istruttoria in atto	Isonzo	5,1
GOBSI16646-2004	Abbandono di rifiuti presso cantiere edile pc 783/1 di proprietà Ditta DONA' Alfonso Snc (Cod. ARPA GO038).	San Pier d'Isonzo	Istruttoria in atto	Isonzo	5,2

4.3 STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR)

Dalla banca dati della Regione Veneto è possibile consultare e verificare la presenza di eventuali stabilimenti a rischio di incidente rilevante nell'area oggetto delle attività in progetto. Nello specifico, è stata riscontrata la presenza di due stabilimenti:

- Drahtzug Stein (cod. ministero NF203) – San Donà di Piave;
- San Marco Gas Logistica e Servizi Srl (cod. ministero NF149) - Portogruaro.

I suddetti stabilimenti, come identificato nelle figure sottostanti, sono risultati ad una distanza superiore ai 2 km dagli interventi di San Donà di Piave e di Portogruaro.

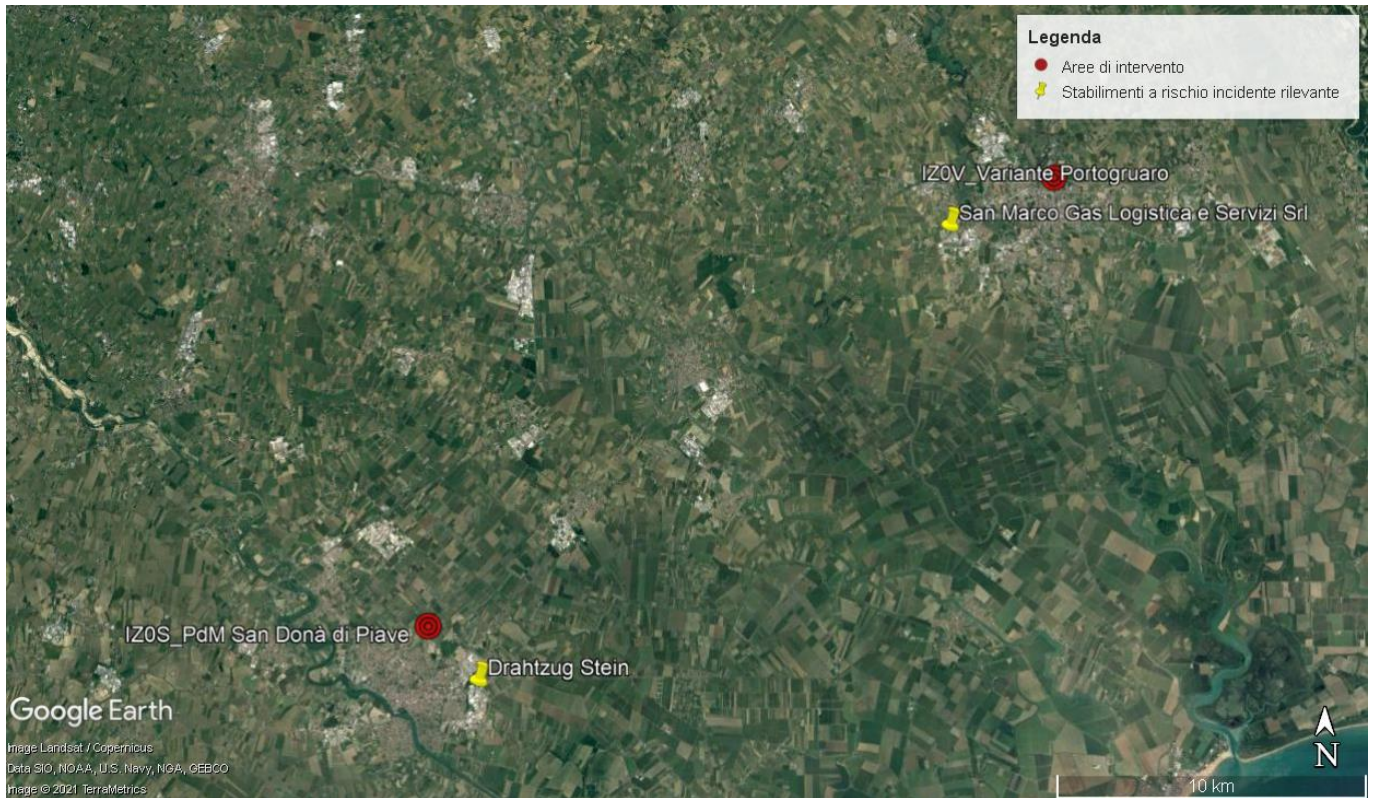


Figura 21 Localizzazione degli Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante in prossimità delle aree di intervento

Dalla consultazione dell’inventario degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose consultabile dal sito <https://www.minambiente.it> non sono stati individuati stabilimenti a rischio rilevante nel territorio regionale del Friuli Venezia Giulia e prossimi all’area di progetto Variante Isonzo.



POTENZIAMENTO LINEA VENEZIA TRIESTE Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati – Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ	04	R 69 RG	SB 00 00 101	B	43 di 52

5 Valutazioni dell'interferenza

A seguito della verifica della possibile interferenza degli interventi in progetto con eventuali siti contaminati o potenzialmente contaminati, in base alla banca dati regionale, è possibile evidenziare che nessuno degli interventi interferisce con procedimento ambientale attivo.

Al fine, comunque, di acquisire maggiori informazioni sui siti individuati ed eventualmente ulteriori integrazioni di dati in possesso degli Enti, in via cautelativa, in data 14/06/2021, per via PEC, è stata avviata la richiesta di accesso agli atti alla Regione Veneto e alla Regione Friuli Venezia Giulia, di cui si riporta in allegato la documentazione inviata e le risposte ricevute.

5.1 INTERFERENZA CON OPERE DI PROGETTO

Nel presente paragrafo l'analisi è volta alla individuazione delle possibili interferenze tra le opere di progetto e i siti individuati e censiti nelle anagrafi regionali.

A seguito della ricognizione effettuata è possibile rilevare che nessuno degli interventi è ubicato ad una distanza tale da interferire con i siti contaminati e potenzialmente contaminati censiti nelle anagrafi regionali; i tutti i siti, infatti, sono ubicati ad una distanza misurata in linea d'aria superiore ad 1 km.

In merito ai dettagli riguardo la tipologia degli interventi di bonifica o messa in sicurezza, l'estensione della sorgente di ciascuna matrice potenzialmente contaminata e le stesse matrici interessate, si rimane in attesa di ricevere ulteriori dettagli e informazioni dagli Enti competenti al fine di definire potenziali ed eventuali criticità per le successive fasi progettuali.

Di seguito si riportano gli stralci planimetrici degli interventi in progetto e dei siti individuati.



Figura 22 Localizzazione dell'area di intervento San Donà di Piave rispetto ai siti contaminati censiti nell'anagrafe regionale



Figura 23 Localizzazione dell'area di intervento Variante Portogruaro rispetto ai siti contaminati censiti nell'anagrafe regionale



Figura 24 Localizzazione dell'area di intervento PM Fossalta di Portogruaro rispetto ai siti contaminati censiti nell'anagrafe regionale

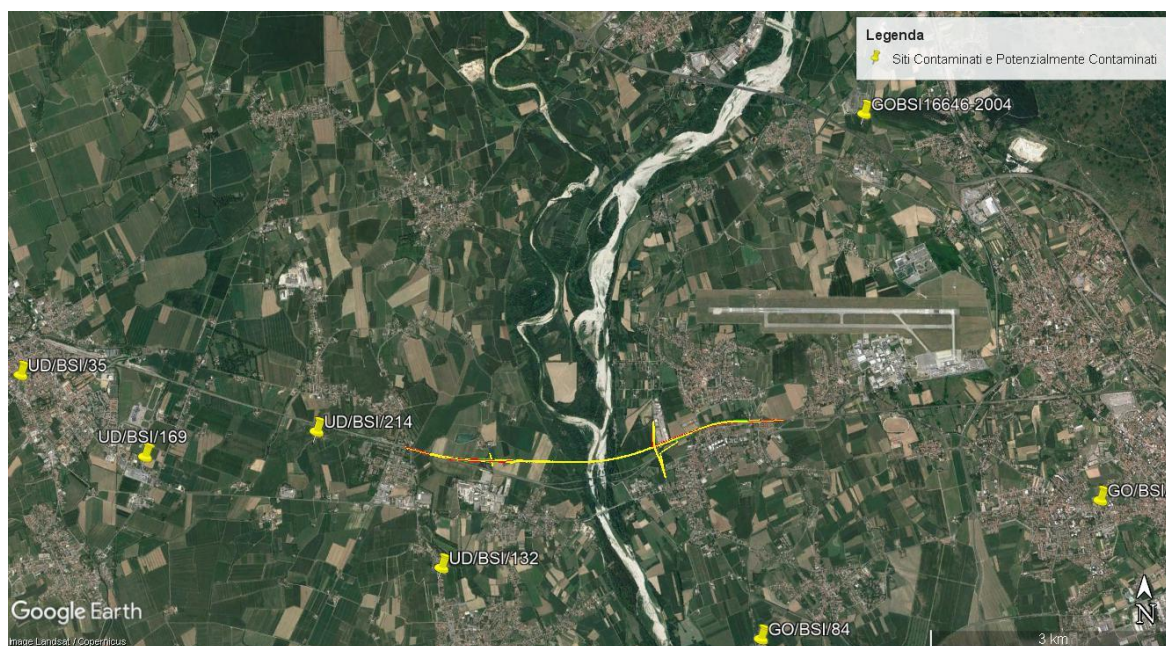


Figura 25 Localizzazione dell'area di intervento PM Fossalta di Portogruaro rispetto ai siti contaminati censiti nell'anagrafe regionale

5.2 INTERFERENZA CON AREE DI CANTIERE

Nel presente paragrafo si vanno a identificare le eventuali interferenze tra le aree di cantiere e i siti individuati e censiti nelle anagrafi regionali.

Di seguito si riportano gli stralci planimetrici delle aree di cantiere rispetto ai siti individuati (nei riquadri in rosso l'area il cui dettaglio è stato riportato nell'Allegato 3 al presente documento).

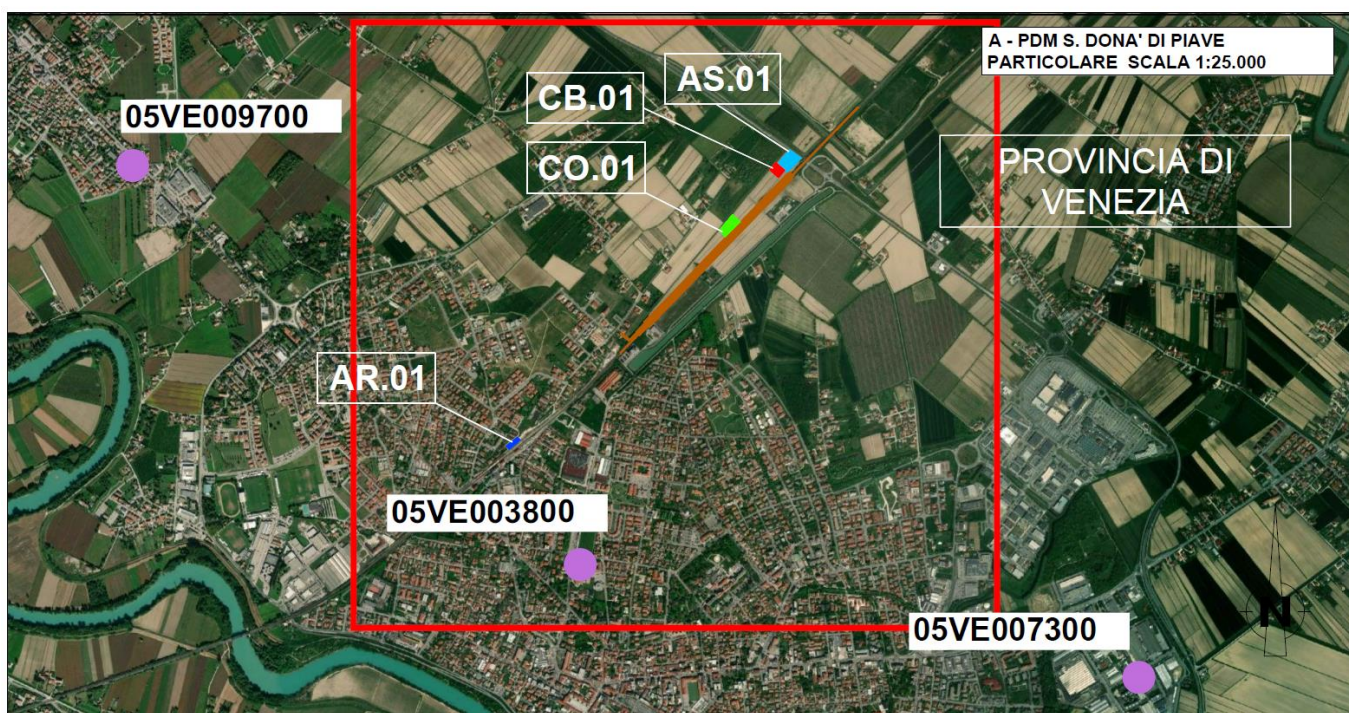


Figura 26 Localizzazione delle aree di cantiere San Donà di Piave rispetto ai siti contaminati censiti nell'anagrafe regionale

Il sito 05VE003800 "Immoarea S.p.A." è risultato ad una distanza misurata in linea d'aria di 700 metri dall'area di cantiere AR-01. I restanti siti sono ubicati ad una distanza di oltre un km dai cantieri.

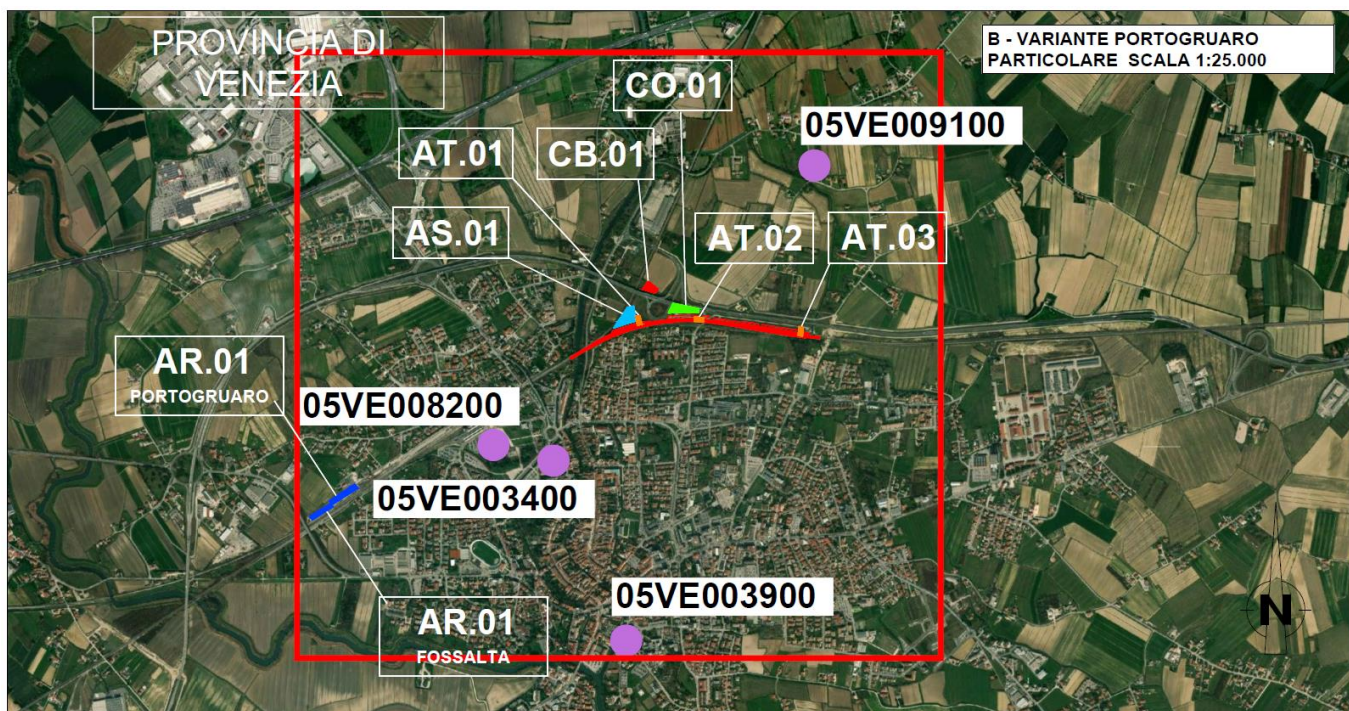


Figura 27 Localizzazione delle aree di cantiere Portogruaro rispetto ai siti contaminati censiti nell'anagrafe regionale

A seguito della ricognizione effettuata è possibile indicare che nessuna delle aree di cantiere è ubicata ad una distanza tale da interferire in maniera diretta con i siti individuati e censiti nell'anagrafe regionale, infatti tutti i siti sono ubicati ad una distanza, misurata in linea d'aria, superiore ad 1 km.



Figura 28 Localizzazione delle aree di cantiere Fossalta di Portogruaro rispetto ai siti contaminati censiti nell'anagrafe regionale

A seguito della ricognizione effettuata è possibile indicare che nessuna delle aree di cantiere è ubicata ad una distanza tale da interferire in maniera diretta con i siti individuati e censiti nell'anagrafe regionale, infatti tutti i siti sono ubicati ad una distanza, misurata in linea d'aria, superiore ad 1 km.

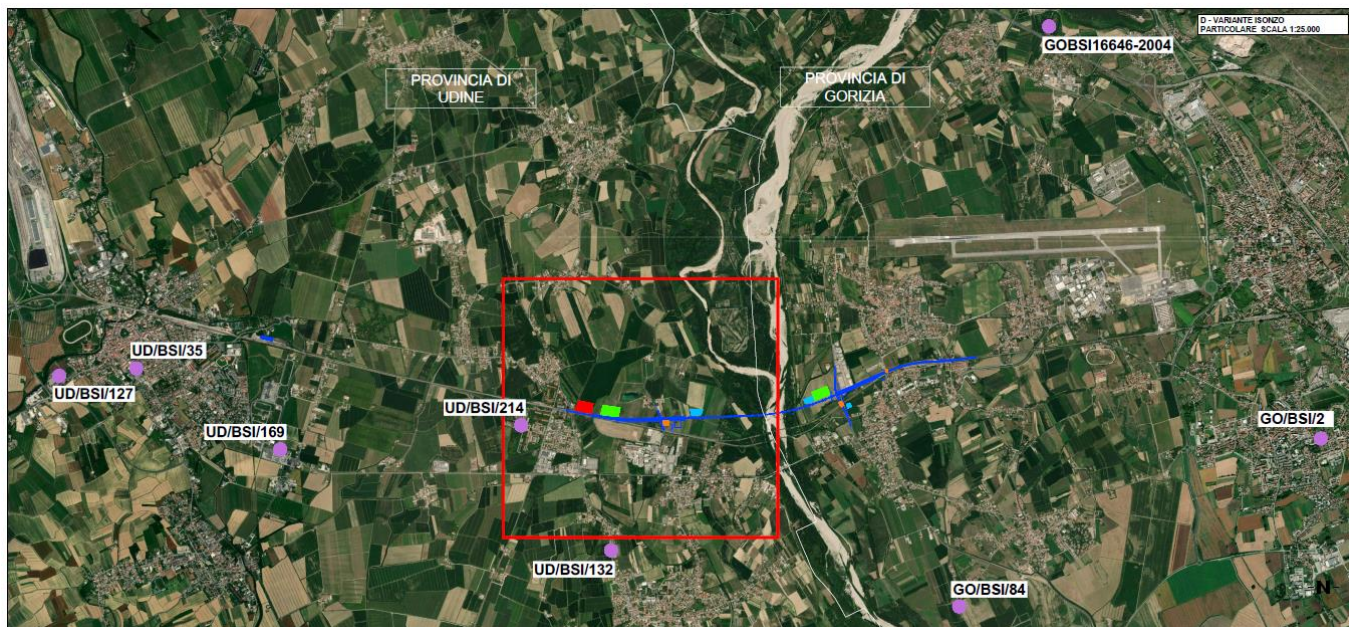


Figura 29 Localizzazione delle aree di cantiere Isonzo rispetto ai siti contaminati censiti nell'anagrafe regionale

Il sito UD/BSI/214 "Caserma Bafile Rossani in Villa Vicentina (UD). Bonifica di siti inquinati da amianto. (ex UD/BSI/19584-2018)" è risultato ad una distanza di ca. 500 metri dall'area di cantiere CB-01. I restanti siti sono ubicati ad una distanza di oltre un km dai cantieri.

Di seguito lo stralcio di dettaglio del suddetto sito rispetto al cantiere CB-01.

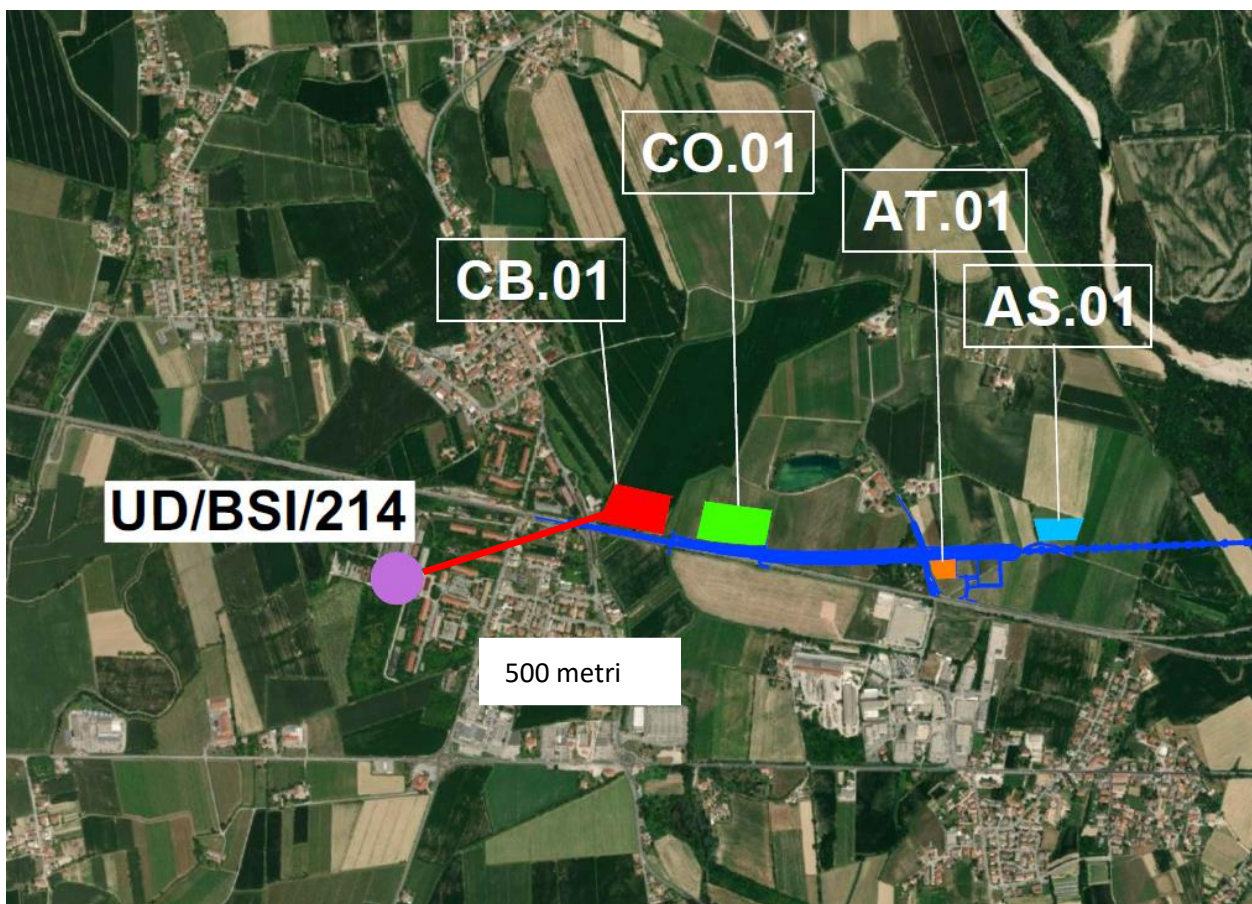


Figura 30 Localizzazione dell'area di cantiere CB-01 (Intervento Variante Isonzo) rispetto al sito più vicino



POTENZIAMENTO LINEA VENEZIA TRIESTE Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati – Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ	04	R 69 RG	SB 00 00 101	B	51 di 52

6 Conclusioni

Il presente documento ha lo scopo di evidenziare e definire l'eventuale presenza di siti contaminati e potenzialmente contaminati allo stato attuale conoscitivo bibliografico nelle aree interessate dai lavori per gli interventi in progetto nei comuni di seguito identificati:

Regione	Provincia	Comune	Intervento
Veneto	Città metropolitana di Venezia	San Donà di Piave	PM San Donà di Piave
		Portogruaro	Variante Portogruaro
		Fossalta di Portogruaro	PM Fossalta di Portogruaro
Friuli-Venezia Giulia	Udine	Villa Vicentina	Variante Isonzo
		Ruda	
		Fiumicello	
	Gorizia	Turriaco	
		San Canzian d'Isonzo	

In considerazione delle opere in progetto e in ragione della localizzazione dei siti fin qui esaminati rispetto alle aree di intervento si ritiene che gli stessi non interferiscono direttamente con siti interessati già da interventi di bonifica o messa in sicurezza.

Nello specifico, dalla verifica dei siti contaminati o potenzialmente contaminati localizzati entro 1 km di distanza dal tracciato di progetto, è emerso che nessuno di essi ricade all'interno delle aree soggette ad esproprio (cfr. tavole IZ0400R69P5SB0000101A, IZ0400R69P5SB0000102A, IZ0400R69P5SB0000101A). Si resta in attesa di ricevere esito della richiesta di accesso agli atti presso gli Enti e le ARPA regionali, al fine di acquisire eventuali aggiornamenti dei dati estrapolati dalle piattaforme informatiche e/o dai dati bibliografici nonché informazioni di dettaglio riguardanti i siti contaminati e potenzialmente contaminati individuati nel presente documento.

Invece per quanto afferisce la presenza di valori di fondo, come evidenziato nel paragrafo 3.2, sia la Regione Veneto che la Regione Friuli-Venezia Giulia hanno redatto studi di valori di fondo naturale in aree in cui ricadono per quota parte le aree di intervento. Di conseguenza nel caso in cui gli approfondimenti progettuali dovessero evidenziare superamenti dei limiti normativi riferibili alla geologia del territorio per i parametri studiati nel rispetto dei dettami normativi nazionali ed internazionali, si potrà far riferimento allo studio dei valori di fondo delle rispettive regioni.



POTENZIAMENTO LINEA VENEZIA TRIESTE Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati – Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ	04	R 69 RG	SB 00 00 101	B	52 di 52

Tuttavia, qualora le aree attualmente identificate siano confermate nel corso delle successive fasi progettuali, si provvederà ad adottare le opportune misure di sicurezza per i lavoratori ai sensi del D.L. 81/08 nonché ad operare misure di mitigazione che non pregiudichino lo stato qualitativo delle aree e le condizioni di certificazione di avvenuta bonifica o messa in sicurezza. Si rammenta che, si rimane in attesa di riscontro della Regione Veneto e della Regione Friuli Venezia Giulia, per l'acquisizione di informazioni di dettaglio in merito ai siti riscontrati.



POTENZIAMENTO LINEA VENEZIA TRIESTE
Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati – Relazione generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ	04	R 69 C3	SB 00 00 101	A	

ALLEGATO 1
ISTANZE DI ACCESSO AGLI ATTI
PRESENTATE

Spett.le

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE ACQUISTI, AA.GG. E PATRIMONIO
P.O. Protocollo Informatico Flussi Documentali e Archivi
Fondamenta S.Lucia, Cannaregio 23
30121 – VENEZIA

DIREZIONE AMBIENTE
Palazzo Linetti
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia
PEC: ambiente@pec.regione.veneto.it

Oggetto: Istanza di accesso agli atti conservati presso l'Archivio Generale della Giunta Regionale del Veneto (art. 6 D.P.R. 12 aprile 2006, n. 184).

Il sottoscritto VENTURA FRANCESCO, nato a ROMA (RM) il 25/09/1958, residente a LADISPOLI (RM) in VIA ORIONE n° 2, PEC: vdpsrl@legalmail.it

Munito del seguente documento di identificazione in corso di validità (da allegare in fotocopia, nel caso di istanza inviata a mezzo pec/email) 1: C.I. n° AX6521697 rilasciato da Comune di Ladispoli il 03/08/2016

CHIEDE

nell'ambito del progetto di Velocizzazione della Linea Venezia – Trieste, l'accesso agli atti per acquisire informazioni sulla presenza di siti contaminati e potenzialmente contaminati nelle aree individuate negli stralci planimetrico di seguito riportati.

Nello specifico, si richiede:

Sintesi dei principali dati e informazioni (perimetro e/o estensione areale del sito, contaminanti e matrici interessate, stato del procedimento di bonifica e stato degli interventi di bonifica, riepilogo dei dati di caratterizzazione e/o monitoraggio) relativamente ai seguenti siti e/o eventuali altri siti presenti nell'area di interesse (vedi areali negli stralci planimetrici) dei cui dati codesta Amministrazione è in possesso:

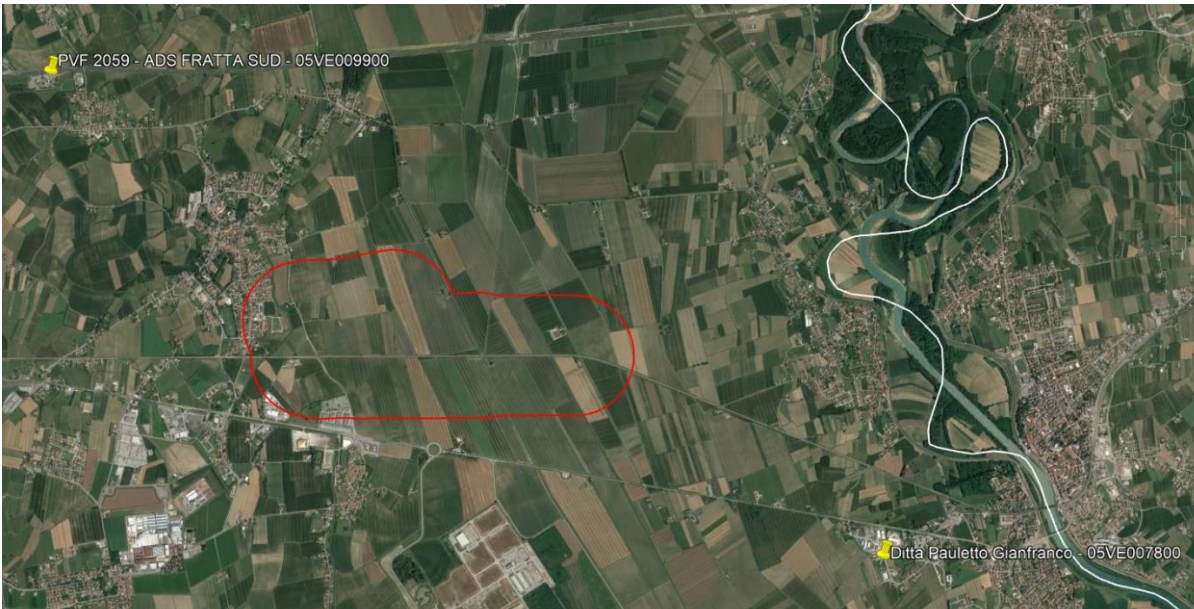
Cod. Regionale	Nome sito	Comune
05VE008200	Area Ex Scalo Merci ferroviario	Portogruaro
05VE003400	Gervino 1140 S.r.l.	Portogruaro
5VE003900	Ex Officine Furlanis	Portogruaro
05VE009100	Immobile di via Nosedo del Capoluogo a Portogruaro	Portogruaro
5VE009900	PVF 2059 - ADS FRATTA SUD	Fossalta di Portogruaro
05VE007800	Ditta Pauletto Gianfranco	San Michele al Tagliamento
05VE003800	Immoarea S.p.A.	San Donà di Piave
05VE007300	Area comunale in Via Ferrari	San Donà di Piave
05VE009700	PV ESSO 1471	Noventa di Piave



PV ESSO 1471 - 05VE009700

Immoarea S.p.A. - 05VE003800

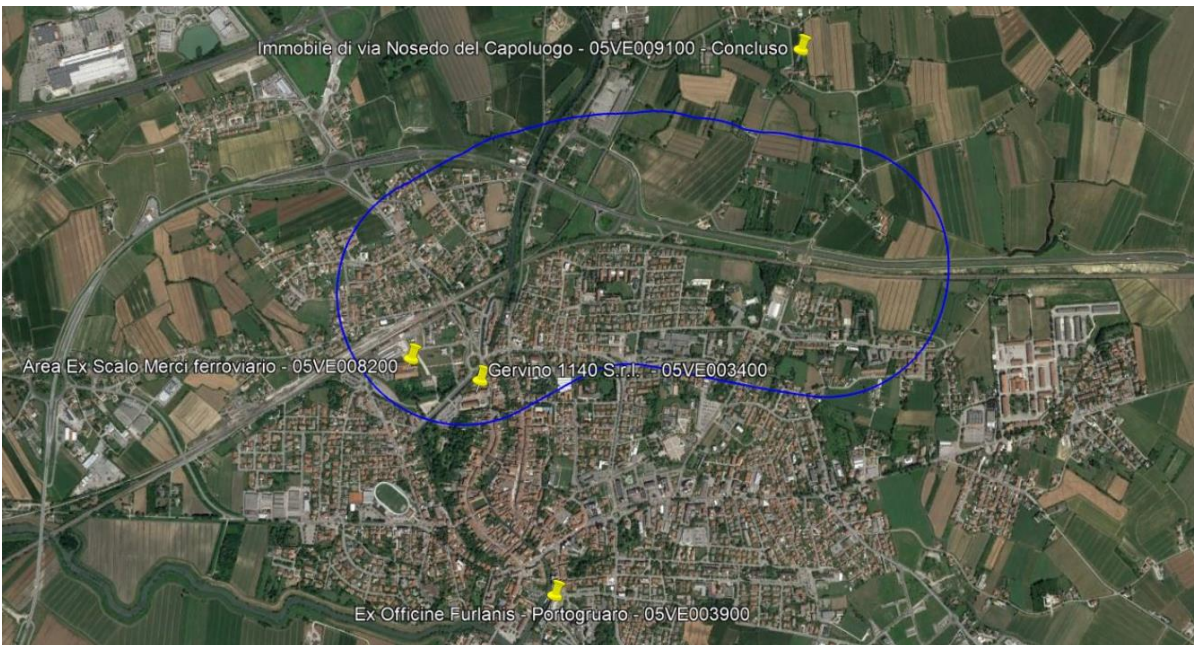
SAN DONA' DI PIAVE



PVF 2059 - ADS FRATTA SUD - 05VE009900

Ditta Bauletto Gianfranco - 05VE007800

FOSSALTA



Immobile di via Nosedo del Capoluogo - 05VE009100 - Concluso

Area Ex Scalo Merci ferroviario - 05VE008200

Cervino 1140 Srl. - 05VE003400

Ex Officine Furlanis - Portogruaro - 05VE003900

PORTOGRUARO

Tali dati saranno utilizzati da Italferr Spa (società di ingegneria del gruppo FS) come dati di input nei progetti di velocizzazione della linea sopra citata.

Si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti e/o informazioni.

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi, dichiara di esercitare il diritto di accesso di cui agli artt. 22 e seguenti della L. 7 agosto 1990, n.241, in quanto: ²

Amministratore Unico della società VDP S.r.l. che supporta Italferr S.p.A, in forza dell'Accordo Quadro per la redazione di studi ambientali.

Comunica, inoltre, che per l'esame dei documenti (barrare la casella che interessa)

- ✓ Provvederà di persona

Si richiede:

- di voler ricevere copia di quanto richiesto:

- ✓ in formato elettronico all'indirizzo di posta elettronica seguente: **vdpsrl@legalmail.it**.

INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI
(Art.13 Regolamento 2016/679/UE – GDPR)

Dichiaro di essere informato che, ai sensi Regolamento 2016/679/UE – GDPR:

- a) Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione del Veneto Giunta Regionale - P.zzo Balbi, Dorsoduro 3901, 30123 Venezia;
- b) Delegato al trattamento dei dati personali qui forniti è il Direttore della Direzione Acquisti Affari Generali Patrimonio;
- c) Il Responsabile della protezione dei dati / *Data Protection Officer* ha sede in Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 Venezia;
- d) I dati, trattati da persone autorizzate non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi;
- e) La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è garantire agli interessati il diritto di accesso agli atti depositati nell'Archivio Generale della Regione del Veneto – Giunta Regionale;
- f) I dati raccolti potranno, inoltre, ai sensi art.5, par.1, lett.e) del Regolamento GDPR essere trattati e conservati ai fini di corretta gestione documentale (dal protocollo alla conservazione) per il tempo stabilito dalle regole interne proprie dell'Amministrazione regionale, nonché, in forma aggregata, a fini statistici;
- g) Competono all'interessato i diritti previsti dal GDPR, ovvero l'accesso ai dati personali che lo riguardano, rettifica, integrazione, o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione, la limitazione e l'opposizione al loro trattamento;
- h) L'interessato ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente;
- i) Il conferimento dei dati è necessario per consentire l'espletamento delle procedure finalizzate a consentire il diritto di accesso agli atti depositati presso l'Archivio Generale della Regione del Veneto;
- j) Il mancato conferimento dei dati richiesti preclude l'istruttoria dell'istanza finalizzata alla conclusione del procedimento di accesso agli atti.



Firma .



Data 14 Giugno 2021

¹ Indicare il tipo di documento, numero, luogo e data del rilascio.

² Indicare l'interesse giuridicamente rilevante del richiedente connesso all'oggetto della richiesta, cioè il rapporto giuridico intercorrente tra il richiedente e la documentazione che si richiede, con relativa motivazione.

Cognome... VENTURA	 Firma del titolare... <i>Francesco Ventura</i> Ladispoli 03/08/2016 IL SINDACO Impronta del cino sindaco striato  d'ordine del Sindaco collaboratore amministrativo <i>Alessandra Monetti</i>
Nome... FRANCESCO	
Nato il... 25/09/1958	
(atto n. 3562 P. 1 S. A 1958)	
a... ROMA (RM)	
Cittadinanza... ITALIANA	
Residenza... LADISPOLI	
Via... VIA ORIONE 2 SC. A INT. 22	
Stato civile... CONIUGATO	
Professione... LIB. PROFESSIONISTA	
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura... 1,80	
Capelli... CASTANI	
Occhi... AZZURRI	
Segni particolari... NESSUNO	

 SCADENZA 25/09/2026 Diritti Euro: 10.59 AX 6521697  <small>IREX-001-004</small>	REPUBBLICA ITALIANA  COMUNE DI LADISPOLI CARTA D'IDENTITA' N° AX 6521697 DI VENTURA FRANCESCO
---	---

All'Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale del Veneto
PEC: protocollo@pec.arpav.it

AREA TECNICA E GESTIONALE
e-mail: ats@arpa.veneto.it

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VENEZIA
Direttore: Maurizio Vesco
Via Lissa, 630174 Venezia Mestre Italy
PEC: dapve@pec.arpav.it

RICHIESTA DI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI AMBIENTALI

(d.lgs. 195 del 19 agosto 2005 "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del
pubblico all'informazione ambientale")

Il sottoscritto VENTURA FRANCESCO, nato a ROMA (RM) il 25/09/1958, residente a LADISPOLI (RM) in VIA ORIONE n° 2
documento di identificazione C.I. n° AX6521697 rilasciato dal Comune di Ladispoli il 03/08/2016
PEC: vdpsrl@legalmail.it

IN QUALITÀ DI:

Amministratore Unico della società VDP S.r.l., in forza dell'Accordo Quadro con Italferr S.p.A. per il supporto alla
redazione di studi ambientali, nell'ambito del progetto di Velocizzazione della Linea Venezia – Trieste,

CHIEDE

di potere esercitare il proprio diritto mediante:

presa visione

✓ rilascio di copia :

✓ semplice

conforme all'originale

delle seguenti informazioni ambientali:

nell'ambito del progetto di Velocizzazione della Linea Venezia – Trieste, richiede l'accesso agli atti per acquisire
informazioni sulla presenza di siti contaminati e potenzialmente contaminati nelle aree individuate negli stralci
planimetrico di seguito riportati.

Nello specifico, si richiede:

**Sintesi dei principali dati e informazioni (perimetro e/o estensione areale del sito, contaminanti e matrici interessate,
stato del procedimento di bonifica e stato degli interventi di bonifica, riepilogo dei dati di caratterizzazione e/o
monitoraggio) relativamente ai seguenti siti e/o eventuali altri siti presenti nell'area di interesse (vedi areali negli stralci
planimetrici) dei cui dati codesta Amministrazione è in possesso:**

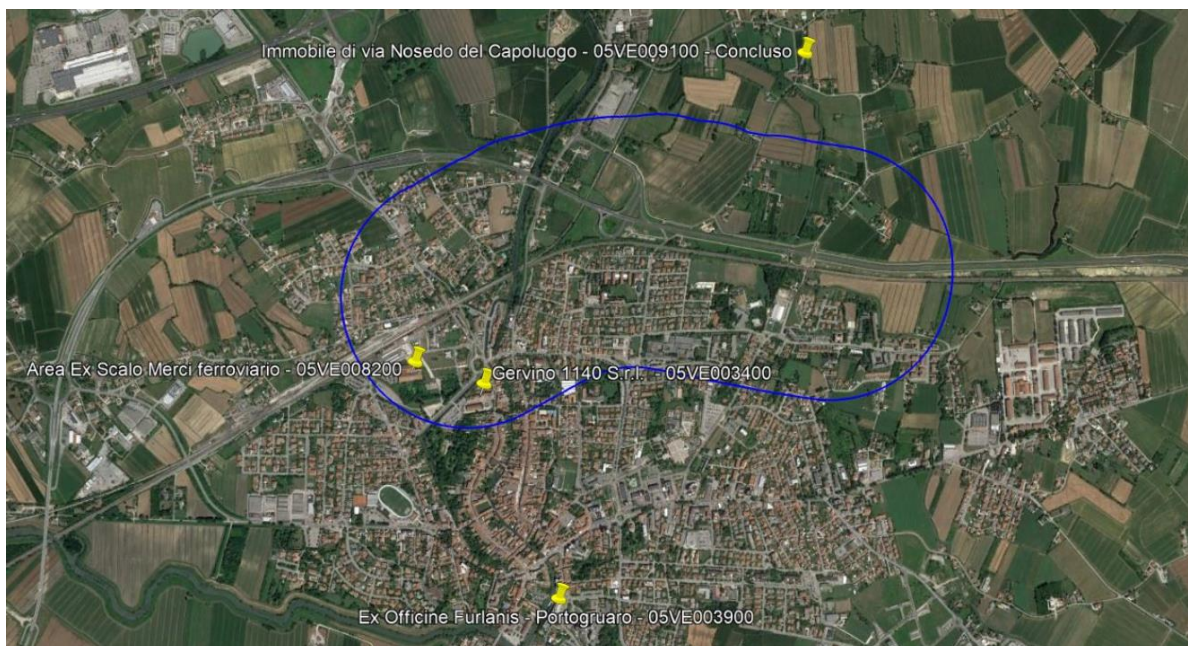
Cod. Regionale	Nome sito	Comune
05VE008200	Area Ex Scalo Merci ferroviario	Portogruaro
05VE003400	Gervino 1140 S.r.l.	Portogruaro
5VE003900	Ex Officine Furlanis	Portogruaro
05VE009100	Immobile di via Nosedo del Capoluogo a Portogruaro	Portogruaro
5VE009900	PVF 2059 - ADS FRATTA SUD	Fossalta di Portogruaro
05VE007800	Ditta Pauletto Gianfranco	San Michele al Tagliamento
05VE003800	Immoarea S.p.A.	San Donà di Piave
05VE007300	Area comunale in Via Ferrari	San Donà di Piave
05VE009700	PV ESSO 1471	Noventa di Piave



SAN DONA' DI PIAVE



FOSSALTA



PORTOGRUARO

Tali dati saranno utilizzati da Italferr Spa (società di ingegneria del gruppo FS) come dati di input nei progetti di velocizzazione della linea sopra citata.

Si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti e/o informazioni.

CHIEDE ALTRESÌ DI POTER

- ritirare personalmente la documentazione richiesta presso la sede in indirizzo
- ricevere la documentazione richiesta al seguente indirizzo di posta ordinaria _____
- ricevere la documentazione al seguente indirizzo e-mail **vdpsrl@legalmail.it**.

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza che le copie verranno rilasciate subordinatamente al pagamento delle spese di riproduzione e di invio nonché dei costi conseguenti all'attività di ricerca ed elaborazione connessa alla documentazione richiesta.

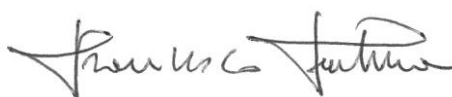
Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, conferma la validità di quanto riportato.

dichiara di aver preso visione e di aver compreso i contenuti delle Informazioni sul trattamento dei dati ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 fornite dal SNPA nell'ambito del progetto SI-URP ([Informazioni Trattamento Dati](#)).

**ALLEGARE COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTIFICAZIONE
(NON NECESSARIO IN CASO DI FIRMA DIGITALE)**

Data: _14 giugno 2021



Firma del Richiedente



INFORMATIVA

Qualora venissero individuati potenziali soggetti controinteressati, ai sensi dell'art. 22, comma 1, lettera c), della legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i., copia della presente istanza sarà trasmessa agli stessi che, entro dieci giorni dalla ricezione di detta comunicazione, potranno presentare motivata opposizione. Decorso tale termine e accertata la ricezione di tale comunicazione, si provvederà alla richiesta di accesso ai documenti.

Contro le determinazioni assunte o in caso di mancata risposta entro 30 giorni dalla richiesta, il richiedente può chiedere il riesame della suddette determinazioni o del silenzio al Difensore Civico competente per territorio (in caso di ARPA/APPA) oppure alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi (nel caso di ISPRA), a norma dell'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 2006, n. 184 e di seguito o in alternativa può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale.

Cognome... VENTURA	 Firma del titolare... <i>Francesco Ventura</i> Ladispoli 03/08/2016 IL SINDACO Impronta del cino sindaco  d'ordine del Sindaco collaboratore amministrativo <i>Alessandra Minniti</i>
Nome... FRANCESCO	
Data di nascita... 25/09/1958	
(atto n. 3562 P. 1 S. A 1958)	
a... ROMA (RM)	
Cittadinanza... ITALIANA	
Residenza... LADISPOLI	
Via... VIA ORIONE 2 SC. A INT. 22	
Stato civile... CONIUGATO	
Professione... LIB. PROFESSIONISTA	
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura... 1,80	
Capelli... CASTANI	
Occhi... AZZURRI	
Segni particolari... NESSUNO	

 SCADENZA 25/09/2026 Diritti Euro: 10.59 AX 6521697  <small>IREX-001-004</small>	REPUBBLICA ITALIANA  COMUNE DI LADISPOLI CARTA D'IDENTITA' N° AX 6521697 DI VENTURA FRANCESCO
---	---

ISTANZA DI ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

(art. 5, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013)

Alla Direzione Centrale Difesa
Dell'ambiente, Energia e Sviluppo
Sostenibile - Servizio Disciplina Gestione
Rifiuti e Siti Inquinati
Via Carducci, 6 - TRIESTE
PEC: ambiente@certregione.fvg.it

Il sottoscritto VENTURA FRANCESCO, nato a ROMA (RM) il 25/09/1958, residente a LADISPOLI (RM) in VIA ORIONE n° 2 documento di identificazione C.I. n° AX6521697 rilasciato da Comune di Ladispoli e-mail/PEC: vdpsrl@legalmail.it, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013, disciplinanti il diritto di accesso generalizzato ai dati, informazioni e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni,

CHIEDE

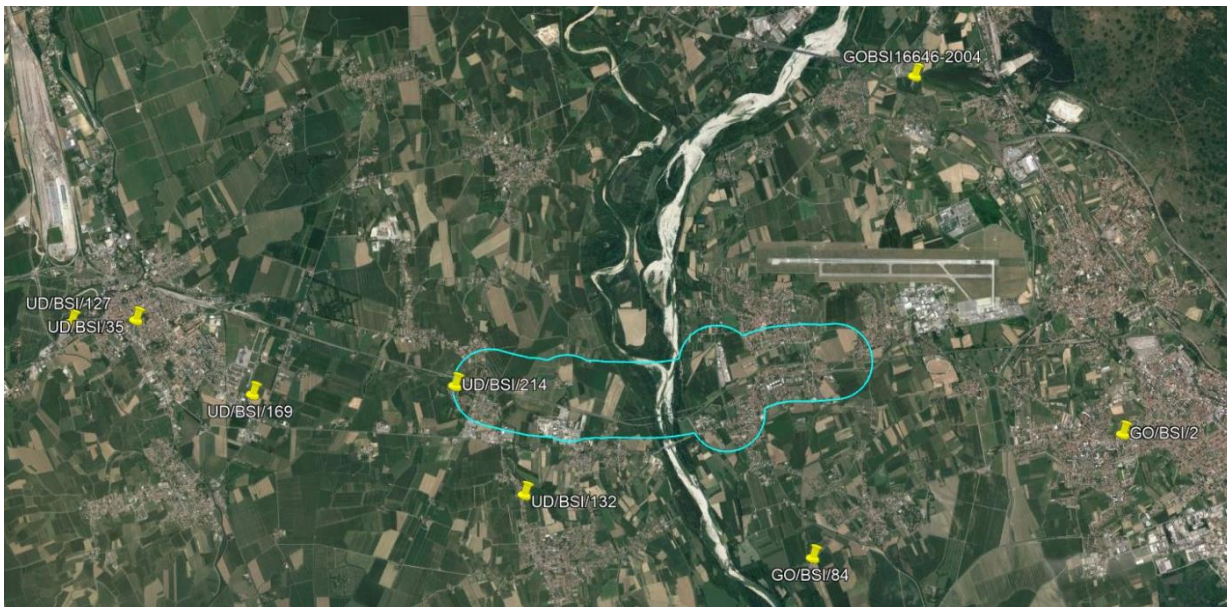
- di poter accedere ai seguenti documenti/informazioni/dati detenuti dall'Amministrazione regionale [specificare gli elementi necessari per identificare quanto richiesto]

Lo scrivente, in qualità di Amministratore Unico della società VDP S.r.l., in forza dell'Accordo Quadro con Italferr S.p.A. per il supporto alla redazione di studi ambientali, nell'ambito del progetto di Velocizzazione della Linea Venezia – Trieste, richiede l'accesso agli atti per acquisire informazioni sulla presenza di siti contaminati e potenzialmente contaminati nelle aree individuate nello stralcio planimetrico di seguito riportato.

Nello specifico, si richiede:

Sintesi dei principali dati e informazioni (perimetro e/o estensione areale del sito, contaminanti e matrici interessate, stato del procedimento di bonifica e stato degli interventi di bonifica, riepilogo dei dati di caratterizzazione e/o monitoraggio) relativamente ai seguenti siti e/o eventuali altri siti presenti nell'area di interesse (vedi areale in celeste nello stralcio planimetrico) dei cui dati codesta Amministrazione è in possesso:

Cod. Sito	Denominazione sito	Comune
UD/BSI/132	Sig. Rusin Alberino, lottizzazione San Valentino, via Libertà 54, Comune di Fiumicello, sversamento di idrocarburi dalla fognatura in un canale collegato al fiume Tiel cod. ARPA: UD183	Fiumicello Villa Vicentina
UD/BSI/214	Caserma Bafile Rossani in Villa Vicentina (UD). Bonifica di siti inquinati da amianto. (ex UD/BSI/19584-2018)	Fiumicello Villa Vicentina
GO/BSI/84	Rinvenimento di una potenziale contaminazione storica da mercurio presso pista ciclabile Gorizia Grado	San Canzian d'Isonzo
GO/BSI/2	P.to vendita carburanti ENI S.p.a. N. 4121 in via Trieste, 33 (Cod. ARPA GO004)	Staranzano
UD/BSI/127	Area ex stabilimento Saint Gobain LMC; Cod. ARPA UD213	Cervignano del Friuli
UD/BSI/169	P.to vendita carburanti SHELL n. 91015 SITO via Monfalcone a Cervignano del Friuli cod. ARPA: UD233	Cervignano del Friuli
UD/BSI/35	P.to vendita carburanti SHELL - via Aquileia 55 dismissione distributore cod. ARPA: UD039	Cervignano del Friuli
GOBSI16646-2004	Abbandono di rifiuti presso cantiere edile pc 783/1 di proprietà Ditta DONA' Alfonso Snc (Cod. ARPA GO038).	San Pier d'Isonzo



Tali dati saranno utilizzati da Italferr Spa (società di ingegneria del gruppo FS) come dati di input nei progetti di velocizzazione della linea sopra citata.

Si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti e/o informazioni.

Si richiede:

- di voler ricevere copia di quanto richiesto:

- ✓ in formato elettronico all'indirizzo di posta elettronica seguente: **vdpsrl@legalmail.it**.



Si allega copia del proprio documento d'identità in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara inoltre di aver preso visione dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati).



Roma, 14 giugno 2021

*Dati obbligatori

NOTA: Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

Cognome... VENTURA	 Firma del titolare... <i>Francesco Ventura</i> Ladispoli 03/08/2016 IL SINDACO Impronta del cino sindaco  d'ordine del Sindaco collaboratore amministrativo <i>Alessandra Minniti</i>
Nome... FRANCESCO	
Nato il... 25/09/1958	
(atto n. 3562 P. 1 S. A 1958)	
a... ROMA (RM)	
Cittadinanza... ITALIANA	
Residenza... LADISPOLI	
Via... VIA ORIONE 2 SC. A INT. 22	
Stato civile... CONIUGATO	
Professione... LIB. PROFESSIONISTA	
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura... 1,80	
Capelli... CASTANI	
Occhi... AZZURRI	
Segni particolari... NESSUNO	

 SCADENZA 25/09/2026 Diritti Euro: 10.59 AX 6521697  <small>IREX-001-004</small>	REPUBBLICA ITALIANA  COMUNE DI LADISPOLI CARTA D'IDENTITA' N° AX 6521697 DI VENTURA FRANCESCO
---	---

 <p>agenzia regionale PER LA PROTEZIONE DELL'ambiente DEL FRIULI venezia GIULIA</p>	<p>Modulistica RICHIESTA DI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI AMBIENTALI</p>	
	<p>Allegato 10 Ed. 2 rev.0</p>	<p>Pag.1 di 3</p>

**Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
del Friuli Venezia Giulia - ARPA FVG**
All' Ufficio per le Relazioni con il Pubblico
PEC: arpa@certregione.fvg.it

Dipartimento di Gorizia
Via III Armata 69 - 34170 Gorizia
Tel. 0432 1918116
e-mail: dip.go@arpa.fvg.it

Dipartimento di Udine
Via Colugna, 42 - 33100 Udine
Tel. 0432 1918112
e-mail: dip.ud@arpa.fvg.it

RICHIESTA DI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI AMBIENTALI

(d.lgs. 195 del 19 agosto 2005 "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale")

Il sottoscritto VENTURA FRANCESCO, nato a ROMA (RM) il 25/09/1958, residente a LADISPOLI (RM) in VIA ORIONE n° 2 documento di identificazione C.I. n° AX6521697 rilasciato da Comune di Ladispoli il 03/08/2016, PEC: vdpsrl@legalmail.it

IN QUALITÀ DI:

Amministratore Unico della società VDP S.r.l., in forza dell'Accordo Quadro con Italferr S.p.A. per il supporto alla redazione di studi ambientali, nell'ambito del progetto di Velocizzazione della Linea Venezia – Trieste,

CHIEDE

di potere esercitare il proprio diritto mediante:

presa visione

rilascio di copia :

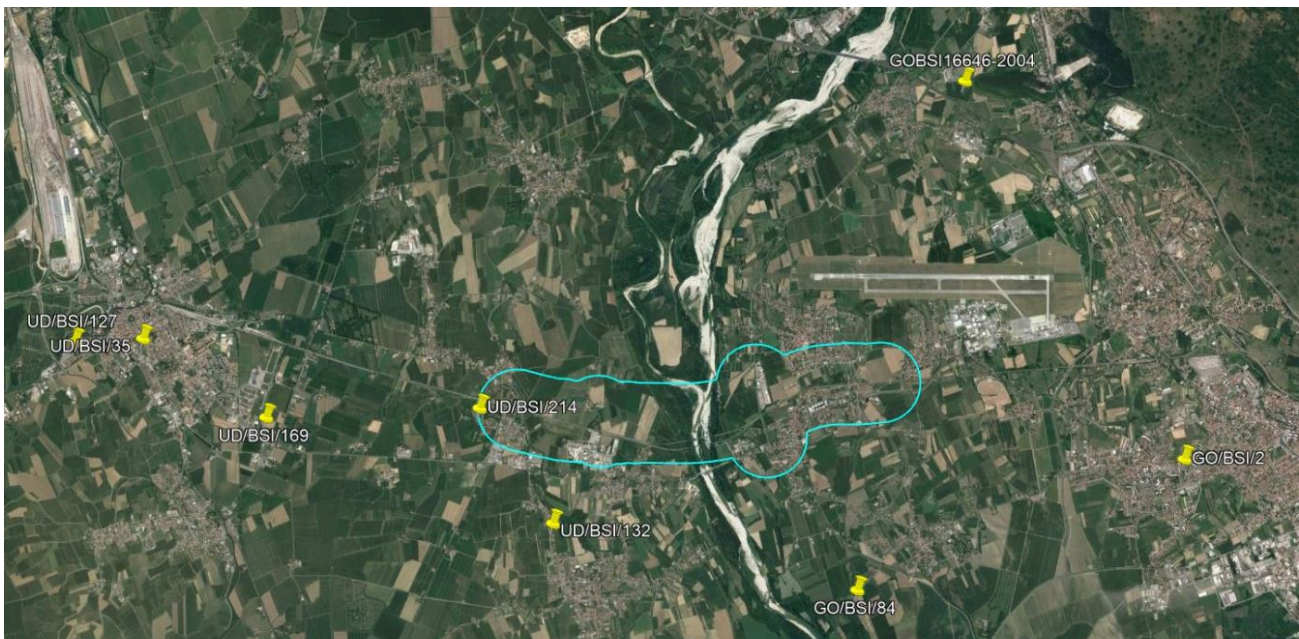
semplice

conforme all'originale

delle seguenti informazioni ambientali:

Sintesi dei principali dati e informazioni (perimetro e/o estensione areale del sito, contaminanti e matrici interessate, stato del procedimento di bonifica e stato degli interventi di bonifica, riepilogo dei dati di caratterizzazione e/o monitoraggio) relativamente ai seguenti siti e/o eventuali altri siti presenti nell'area di interesse (vedi areale in celeste nello stralcio planimetrico) dei cui dati codesta Amministrazione è in possesso:

Cod. Sito	Denominazione sito	Comune
UD/BSI/132	Sig. Rusin Alberino, lottizzazione San Valentino, via Libertà 54, Comune di Fiumicello, sversamento di idrocarburi dalla fognatura in un canale collegato al fiume Tiel cod. ARPA: UD183	Fiumicello Villa Vicentina
UD/BSI/214	Caserma Bafile Rossani in Villa Vicentina (UD). Bonifica di siti inquinati da amianto. (ex UDBSI19584-2018)	Fiumicello Villa Vicentina
GO/BSI/84	Rinvenimento di una potenziale contaminazione storica da mercurio presso pista ciclabile Gorizia Grado	San Canzian d'Isonzo
GO/BSI/2	P.to vendita carburanti ENI S.p.a. N. 4121 in via Trieste, 33 (Cod. ARPA GO004)	Staranzano
UD/BSI/127	Area ex stabilimento Saint Gobain LMC; Cod. ARPA UD213	Cervignano del Friuli
UD/BSI/169	P.to vendita carburanti SHELL n. 91015 SITO via Monfalcone a Cervignano del Friuli cod. ARPA: UD233	Cervignano del Friuli
UD/BSI/35	P.to vendita carburanti SHELL - via Aquileia 55 dismissione distributore cod. ARPA: UD039	Cervignano del Friuli
GOBSI16646-2004	Abbandono di rifiuti presso cantiere edile pc 783/1 di proprietà Ditta DONA' Alfonso Snc (Cod. ARPA GO038).	San Pier d'Isonzo



Tali dati saranno utilizzati da Italferr Spa (società di ingegneria del gruppo FS) come dati di input nei progetti di velocizzazione della linea sopra citata.

Si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti e/o informazioni.

CHIEDE ALTRESÌ DI POTER

- ritirare personalmente la documentazione richiesta presso la sede in indirizzo
- ricevere la documentazione richiesta al seguente indirizzo di posta ordinaria
- ricevere la documentazione al seguente indirizzo e-mail: **vdpsrl@legalmail.it**

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza che le copie verranno rilasciate subordinatamente al pagamento delle spese di riproduzione e di invio nonché dei costi conseguenti all'attività di ricerca ed elaborazione connessa alla documentazione richiesta.

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, conferma la validità di quanto riportato.

Dichiara di essere informato che i dati personali forniti con il presente modulo saranno trattati con modalità manuali e informatiche dal Titolare, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa.

**ALLEGARE COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTIFICAZIONE
(NON NECESSARIO IN CASO DI FIRMA DIGITALE)**

Roma, 14 giugno 2021

Firma del Richiedente





INFORMATIVA

Qualora venissero individuati potenziali soggetti controinteressati, ai sensi dell'art. 22, comma 1, lettera c), della legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i., copia della presente istanza sarà trasmessa agli stessi che, entro dieci giorni dalla ricezione di detta comunicazione, potranno presentare motivata opposizione. Decorso tale termine e accertata la ricezione di tale comunicazione, si provvederà alla richiesta di accesso ai documenti.

Contro le determinazioni assunte o in caso di mancata risposta entro 30 giorni dalla richiesta, il richiedente può chiedere il riesame della suddette determinazioni o del silenzio al Difensore Civico competente per territorio o in alternativa può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale.

Trattamento dei dati personali forniti con la richiesta (ai sensi dell'art. 13 del Regolamento EU n. 679/2016 e D.lgs n. 196/2003

L'Amministrazione titolare del trattamento informa che i dati personali forniti con la compilazione del presente modulo saranno trattati esclusivamente per il relativo procedimento di accesso. Il conferimento di tali dati personali è obbligatorio per effettuare l'attività richiesta e la loro mancata indicazione non ne permette l'avvio. I dati personali acquisiti saranno trattati da persone appositamente incaricate per tali attività, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per lo svolgimento del relativo procedimento. Per le stesse finalità, i dati personali indicati nel modulo possono essere comunicati ad eventuali controinteressati solo se strettamente necessari per la presentazione di una motivata opposizione alla richiesta. Le richieste di esercizio dei diritti previsti a favore dell'interessato dagli articoli 15 e 22 del Regolamento, tra cui il diritto di chiedere l'accesso ai propri dati, la rettifica o la cancellazione degli stessi, nonché il diritto di opporsi al trattamento o di richiedere la limitazione del trattamento nei casi previsti dall'art. 18 del Regolamento e di ottenere in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico i propri dati, nei casi previsti dall'art. 20 del Regolamento, possono essere rivolte all'amministrazione, presentando apposita istanza al Titolare del trattamento. Nei casi di opposizione al trattamento dei dati ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento, l'Amministrazione si riserva di valutare l'istanza, che non verrà accettata in caso sussistano motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento che prevalgano sugli interessi, diritti e libertà dell'interessato.

Cognome... VENTURA	 Firma del titolare... <i>Francesco Ventura</i> Ladispoli 03/08/2016 IL SINDACO Impronta del cino sindaco striato  d'ordine del Sindaco collaboratore amministrativo <i>Alessandra Minniti</i>
Nome... FRANCESCO	
Nato il... 25/09/1958	
(atto n. 3562 P. 1 S. A 1958)	
a... ROMA (RM)	
Cittadinanza... ITALIANA	
Residenza... LADISPOLI	
Via... VIA ORIONE 2 SC. A INT. 22	
Stato civile... CONIUGATO	
Professione... LIB. PROFESSIONISTA	
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura... 1,80	
Capelli... CASTANI	
Occhi... AZZURRI	
Segni particolari... NESSUNO	

 SCADENZA 25/09/2026 Diritti Euro: 10.59 AX 6521697  <small>IREX-001-004</small>	REPUBBLICA ITALIANA  COMUNE DI LADISPOLI CARTA D'IDENTITA' N° AX 6521697 DI VENTURA FRANCESCO
---	---



POTENZIAMENTO LINEA VENEZIA TRIESTE
Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

**Censimento siti contaminati e potenzialmente
contaminati – Relazione generale**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ	04	R 69 C3	SB 00 00 101	A	

ALLEGATO 2
DOCUMENTAZIONE INVIATA DAGLI ENTI

Area Tecnica e Gestionale
Unità Organizzativa Bonifiche dei siti contaminati
Ufficio macroarea SIN (VE)

Protocollo

(vedi file Segnatura.xml allegato)

Classificazione II.80.00

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

Spett.le
Società VDP S.r.l.
PEC: vdpsrl@legalmail.it

OGGETTO: Vostra Richiesta di accesso alle informazioni ambientali (D. Lgs. 195/2005) acquisita con protocollo ARPAV n°53771 del 14/06/2021– Informazioni sulla presenza di siti contaminati e potenzialmente contaminati nelle aree interessate dal progetto di Velocizzazione della Linea Venezia – Trieste - **Comunicazione**

Con la presente, si comunica che, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D. Lgs.195/05, le informazioni ambientali saranno fornite entro 60 giorni dalla data di ricevimento della Vostra richiesta di accesso, in considerazione della pluralità di siti individuati e del livello di dettaglio delle informazioni da raccogliere (in particolare, per quanto attiene i dati di caratterizzazione e monitoraggio).

Si precisa fin da ora che, per i siti individuati, la competenza del procedimento di bonifica, secondo l'ordinamento regionale veneto, appartiene alle amministrazioni comunali e che, pertanto, le informazioni sullo stato del procedimento e degli interventi di bonifica potranno essere richieste direttamente alle singole amministrazioni comunali territorialmente competenti.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE
U.O. BONIFICHE DEI SITI CONTAMINATI

(Ing. Paolo Zilli)

(firmato digitalmente ex art. 24 del D.Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Responsabile del procedimento: ing. Paolo Zilli

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV

pag. 1 di 1

Padova, 21/06/2021

Ricevuta

Protocollo generale



Numero di protocollo: 2021 - 0055982 / U

Del: 21/06/2021

Destinatario: VDP S.R.L.

Indirizzo: , **Città:** , **CAP:**

Oggetto: Vostra Richiesta di accesso alle informazioni ambientali (D. Lgs. 195/2005) acquisita con protocollo ARPAV n 53771 del 14/06/2021 Informazioni sulla presenza di siti contaminati e potenzialmente contaminati nelle aree interessate dal progetto di Velocizzazione della Linea Venezia Trieste - Comunicazione

Data raccomandata:

Data documento:

UOR competente: ATG - UO Bonifiche dei Siti Contaminati

Smistato a:

L'impiegato addetto
ROCCON ELEONORA
Firmato ai sensi D.L.vo 39/93

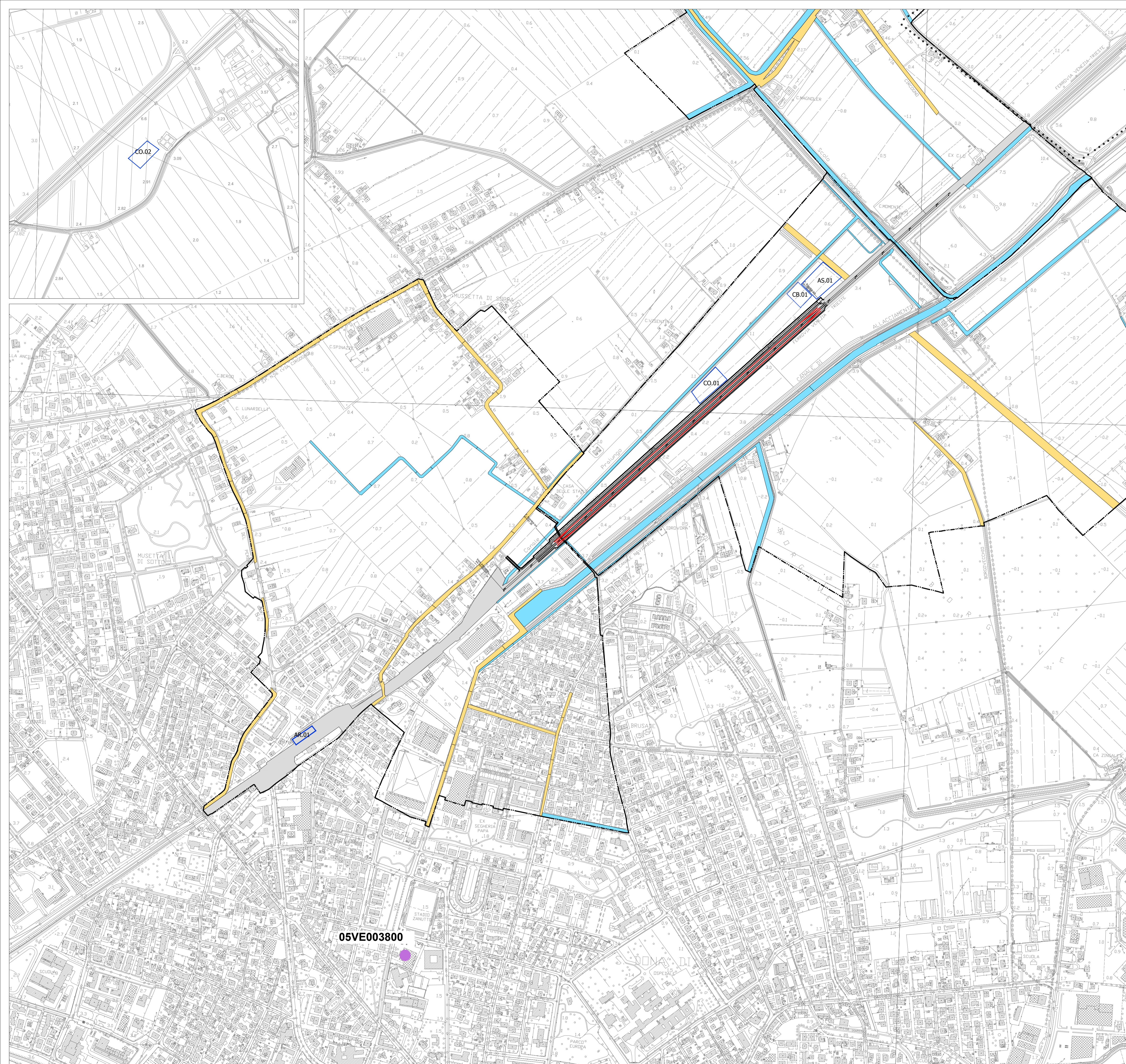


POTENZIAMENTO LINEA VENEZIA TRIESTE
Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

**Censimento siti contaminati e potenzialmente
contaminati – Relazione generale**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IZ	04	R 69 C3	SB 00 00 101	A	

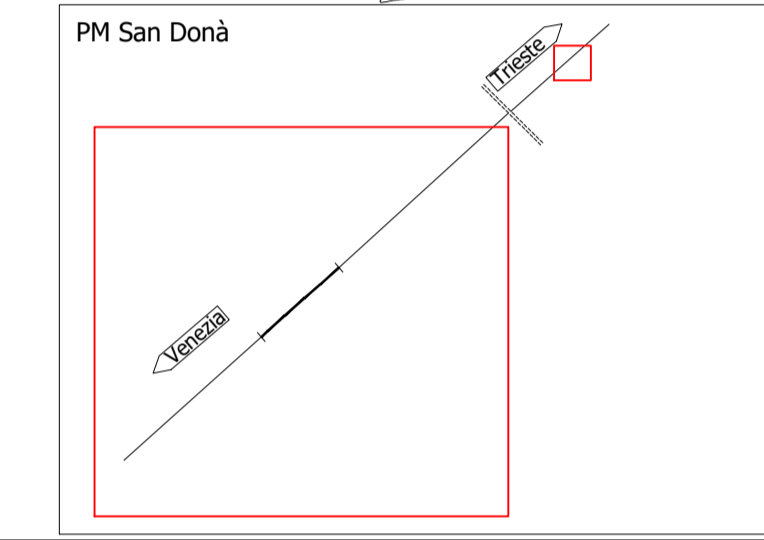
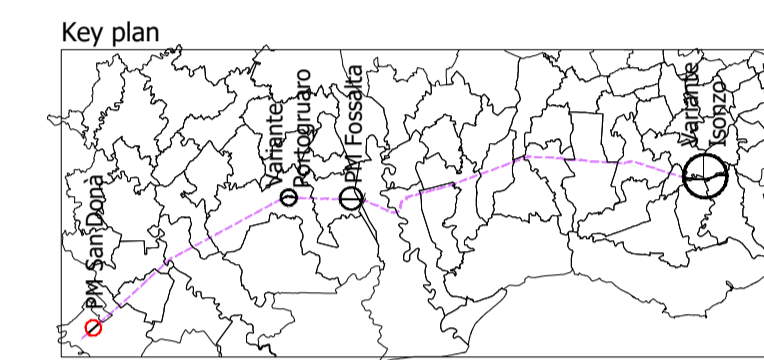
ALLEGATO 3
COROGRAFIA SITI CONTAMINATI E
POTENZIALMENTE CONTAMINATI -
DETTAGLI



LEGENDA

- Tracciato di progetto
- CB.n Aree di cantiere
- Siti contaminati e potenzialmente contaminati
- Sede ferroviaria esistente
- Corsi d'acqua esistenti
- Strade pubbliche esistenti
- Aree da espropriare per nuova sede ferroviaria
- Aree da espropriare per deviazione strade e corsi d'acqua
- Aree da espropriare per interventi di riqualificazione ambientale sistemazione e/o rinaturalizzazione
- Edifici da demolire
- Aree interessate da occupazione temporanea non preordinata all'esproprio

CODICE SITO	NOME SITO	COMUNE	TIPOLOGIA	ESITO PROCEDIMENTO	PROCEDURA	INTERVENTO	DISTANZA INTERVENTO (KM)
05VE003800	Immoarea S.p.A.	San Donà di Piave	-	Sito attivo	Ordinaria	San Donà di Piave	1,7



COMMITTENTE:

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

PROGETTAZIONE:

ITALFERR
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

U.O. GEOLOGIA TECNICA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

POTENZIAMENTO DELLA LINEA VENEZIA - TRIESTE

Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

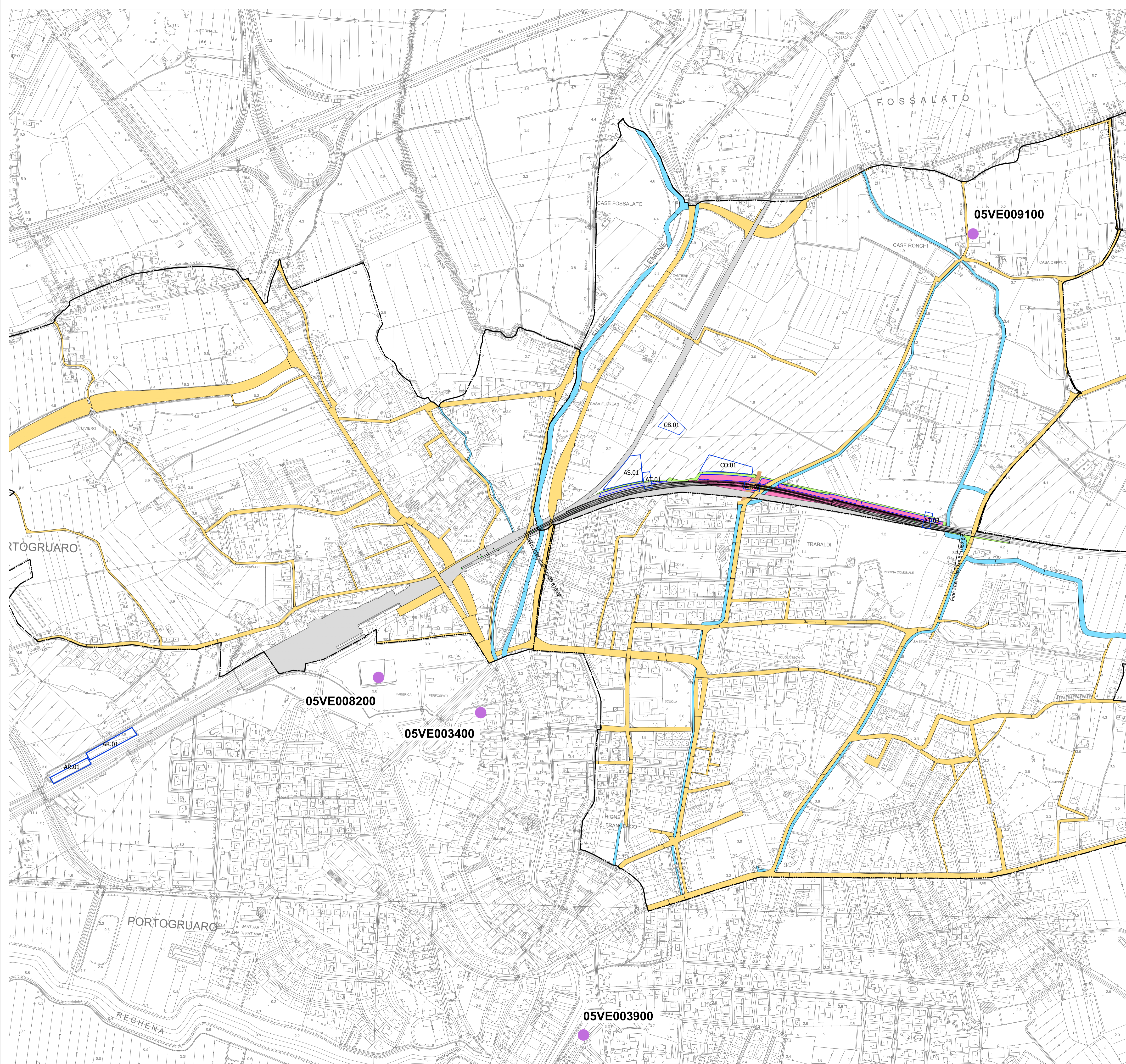
ALLEGATO 3. CENSIMENTO SITI CONTAMINATI

Corografia siti contaminati e potenzialmente contaminati - Dettaglio 1/3

SCALA :
1:5.000

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I204	00	R	69	P5	SB0000	101	A

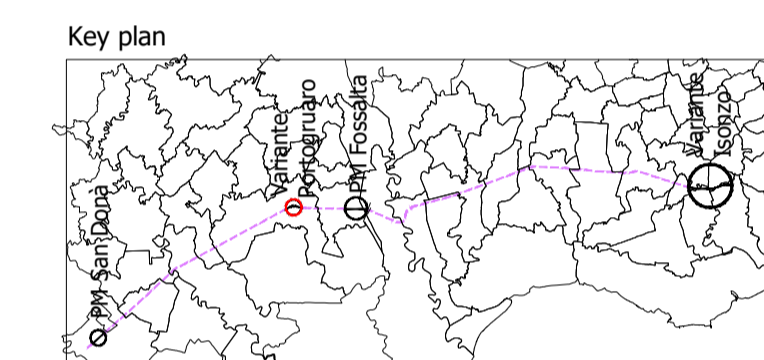
Revis.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato	Data
A	Emissione Esecutiva	B. Alessi	19/07/2021	C. Rossi	19/07/2021	S. Lo Presti	Luglio 2021	S. Padulisi	Luglio 2021
B									
C									
D									



LEGENDA

- Tracciato di progetto
- Confini comunali
- Aree di cantiere
- Siti contaminati e potenzialmente contaminati
- Sede ferroviaria esistente
- Corsi d'acqua esistenti
- Strade pubbliche esistenti
- Aree da espropriare per nuova sede ferroviaria
- Aree da espropriare per deviazione strade e corsi d'acqua
- Aree da espropriare per interventi di riqualificazione ambientale sistemazione e/o rinaturalizzazione
- Edifici da demolire
- Aree interessate da occupazione temporanea non preordinata all'esproprio

CODICE SITO	NOME SITO	COMUNE	TIPOLOGIA	ESITO PROCEDIMENTO	PROCEDURA	INTERVENTO	DISTANZA INTERVENTO (KM)
05VE008200	Area Ex Scalo Merci ferroviario	Portogruaro	Attività industriale/commerciale	Sito attivo	Ordinaria	Portogruaro	1.1
05VE003400	Gervino 1140 S.r.l.	Portogruaro	Attività industriale/commerciale	Sito attivo	Ordinaria	Portogruaro	0.9
5VE003900	Ex Officine Furlanis	Portogruaro	Attività industriale/commerciale	Sito attivo	Ordinaria	Portogruaro	1.5
05VE009100	Immobile di via Nosedo del Caspoggio a Portogruaro	Portogruaro	-	Procedimento concluso	Ordinaria	Portogruaro	0.9



COMMITTENTE:

PROGETTAZIONE:

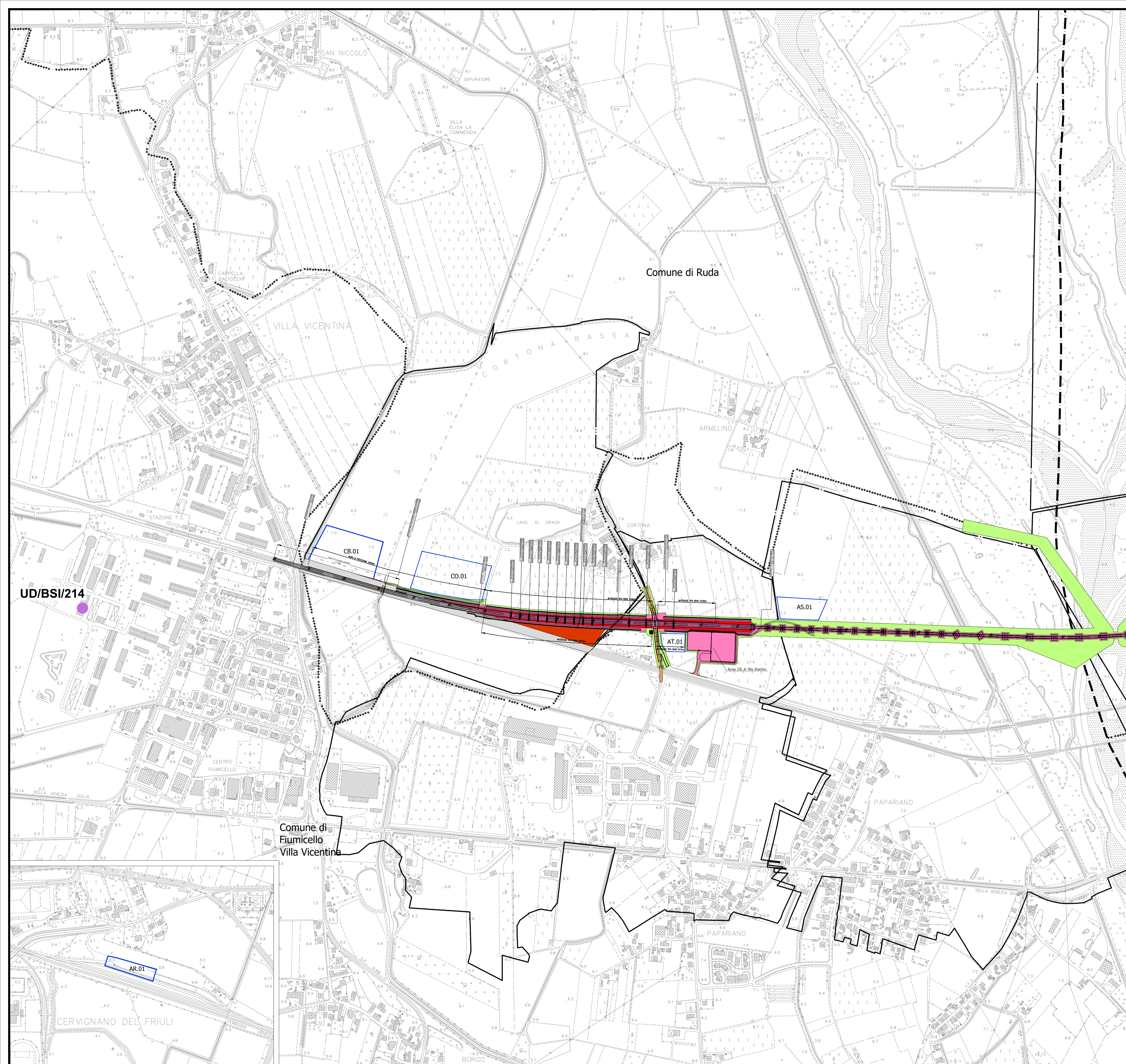
U.O. GEOLOGIA TECNICA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
 PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
 POTENZIAMENTO DELLA LINEA VENEZIA - TRIESTE
 Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

ALLEGATO 3. CENSIMENTO SITI CONTAMINATI
 Corografia siti contaminati e potenzialmente contaminati - Dettaglio 2/3

SCALA :
 1:5.000

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
IZ04	00	R	69	P5	SB0000	102	A

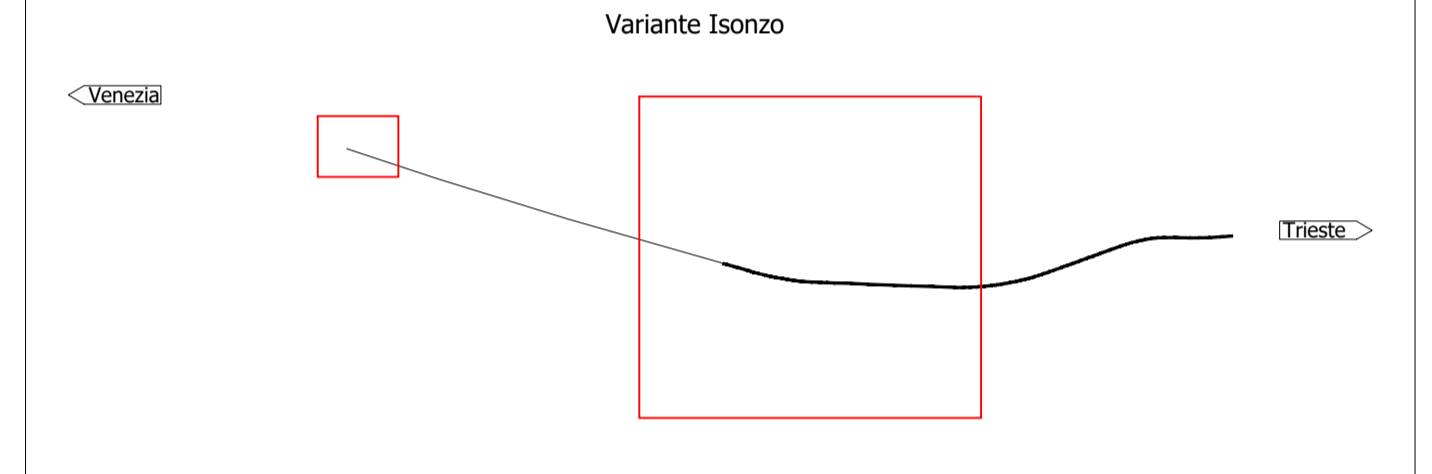
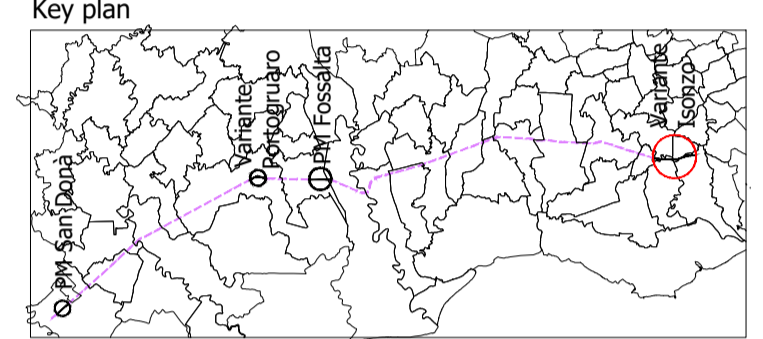
Revis.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato	Data
A	Emissione Esecutiva	B. Alessi	02/07/2021	L. Capponi	02/07/2021	S. Lo Presti	02/07/2021	S. Padulosi	02/07/2021
B									
C									
D									



LEGENDA

- Tracciato di progetto
- Confini Provinciali
- Confini Comunali
- CB.n Aree di cantiere
- Siti contaminati e potenzialmente contaminati
- Sede ferroviaria esistente
- Corsi d'acqua esistenti
- Strade pubbliche esistenti
- Aree da espropriare per nuova sede ferroviaria
- Aree da espropriare per deviazione strade e corsi d'acqua
- Aree da espropriare per interventi di riqualificazione ambientale sistemazione e/o rinaturalizzazione
- Edifici da demolire
- Aree interessate da occupazione temporanea non preordinata all'esproprio

CODICE SITO	DENOMINAZIONE SITO	COMUNE	STATO PRATICA	INTERVENTO	DISTANZA INTERVENTO (KM)
UD/BSI/214	Caserma Baffie Rossani in Villa Vicentina (UD) Bonifica di siti inquinati da amianto. (ex UD/BSI/1954-2018)	Fiumicello Villa Vicentina	Istruttoria in atto	Isonzo	1,1



COMMITTENTE:

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

PROGETTAZIONE:

ITALFERR
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

U.O. GEOLOGIA TECNICA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
 PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
 POTENZIAMENTO DELLA LINEA VENEZIA - TRIESTE
 Posti di Movimento e Varianti di Tracciato

ALLEGATO 3. CENSIMENTO SITI CONTAMINATI
 Corografia siti contaminati e potenzialmente contaminati - Dettaglio 3/3

SCALA :
 1:5.000

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
IZ04	00	R	69	P5	SB0000	103	A

Revis.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato	Data
A	Emissione Esecutiva		2021		Luglio 2021		Luglio 2021	S. Padulosi	Luglio 2021
B									
C									
D									